



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

ODONTOTECNICO



FASHION DESIGN



SOCIO SANITARIO



ELETTRICO E MECCANICA



AUDIOVISIVO E SPETTACOLO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE
V SEZ G serale

TECNICO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

Coordinatore Prof. Davide Magnisi

Il Dirigente Scolastico Prof. ssa Maria Anna Manicone

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Documento predisposto dal Consiglio della Classe
VG Tecnico dei Servizi Socio Sanitari

Descrizione dell'Istituto Professionale IP Santarella De Lilla

Dal 1° settembre 2020, l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato IPSIA "L. Santarella" e l'Istituto Professionale Statale per i Servizi della Sanità e l'Assistenza Sociale IPSSAS "S. De Lilla", entrambi presenti nella Città di Bari, sono diventati un'unica realtà scolastica. Grazie alla lungimiranza e alla devota cura del progetto di fusione del Dirigente Scolastico Prof. Stefano Marrone, alla stretta collaborazione di tutto lo staff di dirigenza di entrambe le scuole, e di tutto il personale scolastico impegnato nelle proprie funzioni e proiettato verso il futuro, nell'ottica di moltiplicare, e non sommare soltanto, le risorse presenti, le studentesse e gli studenti dell'Istituto Professionale "L. Santarella - S. De Lilla" possono contare su un'offerta formativa completa ed aggiornata, arricchita della storia e dell'esperienza professionale di tutti gli attori di tale potenziamento.

La tipologia dell'IP Santarella De Lilla contribuisce ad aumentare le opportunità offerte al territorio per quanto riguarda la formazione professionale delle studentesse e degli studenti e l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro.

L'IP accoglie studentesse e studenti provenienti dal territorio di Bari e provincia. Il bacino d'utenza è esteso e comprende comuni soprattutto della zona interna, meno della fascia costiera.

La fisionomia sociale della popolazione scolastica è abbastanza varia se si considera la diversità dei territori di provenienza. In ambito cittadino gli alunni provengono in gran parte dai quartieri periferici, da quelli limitrofi ai diversi plessi e sedi coordinate della scuola, dal borgo antico. Il contesto socio-economico e culturale di provenienza della popolazione scolastica dell'Istituto è in prevalenza medio-basso, infatti l'IP "L. Santarella - S. De Lilla" accoglie un'utenza proveniente per lo più da contesti territoriali spesso disagiati e svantaggiati socialmente e culturalmente.

La scuola pertanto è chiamata a svolgere un ruolo importante per interpretare e rispondere ai bisogni della propria utenza: rappresenta un luogo privilegiato per esperienze didattico/formative sociali e culturali altrimenti non realizzabili all'interno dell'ambiente familiare, molto spesso carente di stimoli e spinte motivazionali di tipo culturale. Le studentesse e gli studenti hanno l'opportunità di essere guidati con disponibilità affettiva nel percorso formativo, di essere considerati e ascoltati nei momenti di disagio, di riconoscere nella scuola un riferimento istituzionale e formativo, di ricevere stimoli culturali idonei, maturare interesse allo studio e acquisire consapevolezza del valore della formazione culturale per la realizzazione personale e l'esercizio della cittadinanza attiva, e di acquisire le competenze spendibili nel mondo del lavoro, oltre ad una propria individualità completa di cittadinanza, consapevolezza locale e globale, proiezione nella sostenibilità e sempre maggiore digitalizzazione del mondo occupazionale.

La vocazione occupazionale del territorio offre diverse opportunità di impiego: nel settore delle comunicazioni e del cinema, nell'industria manifatturiera del tessile e dell'abbigliamento, e in aziende dedite alla produzione e manutenzione di macchine ed apparecchiature, con forte connotazione dei mestieri legati all'artigianato di alta precisione ed a professionalità sostenute dall'utilizzo dei mezzi informatici e/o all'uso del CAD/CAM e delle stampanti digitali.

Gli Enti locali di riferimento forniscono contributi indirettamente sotto forma di partenariati, collaborazioni, infrastrutture e direttamente offrendo finanziamenti per l'arricchimento dell'offerta formativa POR Puglia e per la gestione dei casi di disagio e disabilità, con l'Apulia Film Commission; attiva è la collaborazione con il Cinema Piccolo di Santo Spirito e il Cinema Esedra di Bari, in particolare in occasione del Cineforum "Inclusivi o esclusivi?"; attiva è la collaborazione con l'Ente Fiera del Levante, in occasione della manifestazione annuale

"Promessi Sposi" la scuola ha realizzato uno stand aperto al pubblico; attiva è anche la collaborazione con il Comune di Bitetto per la sede coordinata di Via Abbruzzese, ad esempio in occasione degli "Incontri con gli autori". Tuttavia occorre evidenziare che il contesto socio-economico e culturale mediamente basso e l'alto tasso di pendolarismo degli studenti costituiscono fattore limitante la partecipazione e la condivisione, anche da parte delle famiglie, al progetto formativo.

Indirizzi Professionali dell'IP Santarella De Lilla

L'IP Santarella De Lilla comprende i percorsi quinquennali di 5 degli 11 indirizzi riordinati dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61:

- SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE (ex Socio-Sanitario)
- ARTI AUSILIARI DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO (ex Servizi Socio-Sanitari articolazione Odontotecnico)
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (ex Meccanico ed Elettrotecnico)
- INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (ex Moda)
- SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (ex Audiovisivo e Grafica)

Profili Professionali al termine dei percorsi quinquennali dell'IP Santarella De Lilla

Il PECUP, punto di convergenza dell'azione formativa dell'organismo scuola, riferito alla persona formata come soggetto unitario, prima studente poi cittadino, proiettato nel mondo del lavoro, senza essere privato della possibilità di proseguire gli studi, rappresenta il vettore verticale, la progressione del cammino formativo dello studente in vista del raggiungimento del suo proprio profilo personale, nei termini delle sue caratteristiche formative, culturali e professionali.

Il Profilo culturale, educativo e professionale (PECUP) comune a tutti i percorsi dell'Istruzione professionale, prevede che, a conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;

- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli
- strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per
- il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona,
- dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della
- Deontologia professionale;
compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

L'Istituto professionale per i Servizi Socio-Sanitari

Il percorso quinquennale dell'Istituto professionale del settore servizi ha l'obiettivo di consentire al diplomato di agire in autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi.

Pertanto il curriculum è orientato a facilitare l'acquisizione di apprendimenti efficaci mediante approcci fondati sull'osservazione del reale e su esperienze in contesti lavorativi, indispensabili per affrontare le problematiche professionali in una prospettiva dinamica.

Nel passaggio al nuovo ordinamento, le discipline d'indirizzo sono presenti fin dal primo biennio con funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i saperi e le competenze relativi all'obbligo d'istruzione; tali discipline si svilupperanno nel secondo biennio e al quinto anno con gli approfondimenti necessari per sostenere gli studenti nelle loro scelte di studio e di lavoro.

Le discipline d'indirizzo, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, concorrono ad educare all'imprenditorialità e consentono agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, oltre che all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che li mettano in grado di organizzare il proprio progetto di vita e di lavoro.

L'indirizzo "SOCIO-SANITARIO" è caratterizzato da una visione integrata dei servizi sociali e sanitari relativi ad attività di servizio per l'inclusione sociale e per il benessere di persone e comunità, nelle aree che riguardano la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere.

Al termine del percorso quinquennale di tale indirizzo lo studente avrà acquisito le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere psico-sociale. Sarà in grado di dialogare e relazionarsi con le diverse tipologie di utenti, di interagire con la comunità sociale, con i servizi socio sanitari del territorio e di assumere ruoli adeguati all'evoluzione dei bisogni socio-sanitari. Sarà in possesso di conoscenze scientifiche e tecniche e competenze correlate alle scienze umane e sociali, alla cultura medico-sanitaria che gli consentono di comprendere il mutamento sociale, il nuovo concetto di salute e benessere, le dinamiche della società multiculturale e di riconoscere le problematiche relative alle diverse tipologie di utenza, al fine di contribuire ad individuare e gestire azioni a sostegno di persone e comunità con particolare attenzione alle fasce deboli.

1. Le competenze PECUP (Profilo Educativo, Culturale, Professionale)

Il Diplomato nei “Servizi Socio-Sanitari”, a conclusione del percorso quinquennale, consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni d’informazione e di orientamento dell’utente per facilitare l’accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell’impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l’integrazione e migliorare la qualità della vita.
7. Facilitare la comunicazione fra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
9. Raccogliere, archiviare e trasmettere i dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Il Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari è in grado, con la collaborazione di altre figure professionali, di programmare, organizzare, attuare, verificandone l’efficacia, interventi mirati a soddisfare le esigenze socio-sanitarie di persone e comunità; è capace di rilevare e interpretare i bisogni del territorio con approccio tempestivo ai problemi e alla ricerca di soluzioni corrette dal punto di vista giuridico, organizzativo, psicologico e igienico-sanitario, promuovendo iniziative adeguate a sostegno di persone e comunità con particolare attenzione alle fasce deboli; possiede, inoltre abilità polivalenti nell’assistenza e nei percorsi riabilitativi in ambito sociale e sanitario-assistenziale.

Pertanto, per favorire l’applicazione di queste abilità attraverso l’integrazione tra scuola, mondo del lavoro e territorio, il terzo, il quarto e il quinto anno del corso di studi viene affiancato da un’area di Professionalizzazione (PCTO) nella quale gli obiettivi vengono raggiunti attraverso la formazione congiunta degli stessi docenti componenti il Consiglio di classe ed esperti esterni, selezionati per competenze specifiche.

Inoltre la PCTO (Ex Alternanza Scuola-Lavoro) dopo un’attenta osservazione del territorio da parte di un Comitato Tecnico-Scientifico, offre la possibilità agli studenti di frequentare temporaneamente

luoghi di lavoro, facendo esperienza diretta negli stessi, per acquisire preziose competenze, riconosciute come crediti scolastici prima, e spendibili poi a titolo occupazionale. Gli obiettivi progettuali sono stati correlati agli strumenti di intervento; in particolare si è ritenuto indispensabile favorire modalità interattive di interventi didattici utili a sviluppare sia le competenze di natura professionale che comunicative.

DATI RIASSUNTIVI DELLA CLASSE

Situazione della classe Iscritti: 23

Frequentanti: 20

Contesto ambientale:

Gli alunni risiedono per la maggior parte nella città di Bari o in frazioni molto vicine al capoluogo. L'ambiente socio-culturale di provenienza è eterogeneo, questo ha da sempre comportato approcci e interessi socio-culturali diversi da parte degli studenti, che riflettevano sensibilmente le altrettanto differenti problematiche, gli stimoli e gli obiettivi incidenti su aspettative e motivazioni.

Profilo della classe:

Il gruppo-classe è quello proveniente dalla Quarta dell'anno scolastico scorso, più quattro nuovi innesti, di cui tre provenienti dal corso diurno. Dal punto di vista relazionale, la classe ha mostrato un grado di coesione abbastanza buono, amalgamando anche differenze di età. Il comportamento è sempre stato corretto e costruttivo. I rapporti con i docenti basati sul rispetto reciproco.

In ambito didattico, la classe si presenta abbastanza omogenea, con un costante e spesso ammirevole impegno da parte della maggioranza degli studenti, tanto più tenendo in considerazione la naturale utenza dei corsi serali, con studenti adulti che devono conciliare attività di lavoro e incombenze familiari con la frequenza a scuola. Si segnalano, in controtendenza, alcune studentesse, che non hanno dimostrato lo stesso impegno, sia nella frequenza sia nel rendimento.

Nel generale contesto classe, qualche studente presenta difficoltà nelle sue capacità di analisi e deduzione e lacune di partenza, ma la maggioranza del gruppo classe ha compattamente raggiunto buoni livelli, con alcune eccellenze.

Interventi di recupero e consolidamento hanno rallentato l'attività didattica, comportando uno svolgimento parziale dei programmi in alcune discipline.

Percorso educativo

Nel processo di insegnamento-apprendimento, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e in relazione alle discipline interessate e alle tematiche proposte, sono state effettuate lezioni frontali, lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di recupero in orario scolastico.

Sono stati utilizzati libri di testo, testi integrativi, articoli di giornali specializzati, saggi, materiale multimediale, computer e LIM.

Ogni docente della classe, per quanto di propria competenza, ha provveduto alla rimodulazione delle attività didattiche, ridefinendo gli obiettivi, semplificando le consegne e le modalità di verifica.

I docenti, pur riconoscendo la difficoltà di adeguare lo svolgimento dei programmi alle modalità dei corsi serali, hanno rassicurato gli allievi e si sono adoperati nella ricerca di nodi tematici afferenti a varie discipline per un apprendimento unitario e critico del sapere.

Il carico di lavoro da svolgere è stato alleggerito, esonerando gli alunni dal rispetto di rigide scadenze, prendendo sempre in considerazione le difficoltà di studenti lavoratori spesso con un carico familiare, utilizzando strumenti didattici inopportuni rispetto al lavoro assegnato.

La maggior parte degli alunni ha risposto alle sollecitazioni, chiedendo spiegazioni, anche se non sempre rispettando nei tempi le verifiche.

Si è data grande importanza all'acquisizione di un metodo di studio per raggiungere competenze, di carattere trasversale, utilizzabili in ogni situazione.

Per quanto riguarda l'area di professionalizzazione il gruppo classe ha mostrato un interesse e una partecipazione nel complesso costante e attiva nel corso degli anni.

PROFILO PROFESSIONALE

L'Istituto professionale per i Servizi Socio sanitari

Il percorso quinquennale dell'Istituto professionale del settore servizi ha l'obiettivo di consentire al diplomato di agire in autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi.

Pertanto il curriculum è orientato a facilitare l'acquisizione di apprendimenti efficaci mediante approcci fondati sull'osservazione del reale e su esperienze in contesti lavorativi, indispensabili per affrontare le problematiche professionali in una prospettiva dinamica.

Nel passaggio al nuovo ordinamento, le discipline d'indirizzo sono presenti fin dal primo biennio con funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i saperi e le competenze relativi all'obbligo d'istruzione; tali discipline si svilupperanno nel secondo biennio e al quinto anno con gli approfondimenti necessari per sostenere gli studenti nelle loro scelte di studio e di lavoro.

Le discipline d'indirizzo, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, concorrono ad educare all'imprenditorialità e consentono agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, oltre che all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che li mettano in grado di organizzare il proprio progetto di vita e di lavoro.

L'indirizzo "SOCIO-SANITARIO" è caratterizzato da una visione integrata dei servizi sociali e sanitari relativi ad attività di servizio per l'inclusione sociale e per il benessere di persone e comunità, nelle aree che riguardano la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere.

Al termine del percorso quinquennale di tale indirizzo lo studente avrà acquisito le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere psico-sociale. Sarà in grado di dialogare e relazionarsi con le diverse tipologie di utenti, di interagire con la comunità sociale, con i servizi socio sanitari del territorio e di assumere ruoli adeguati all'evoluzione dei bisogni socio-sanitari. Sarà in possesso di conoscenze scientifiche e tecniche e competenze correlate alle scienze umane e sociali, alla cultura medico-sanitaria che gli consentono di comprendere il mutamento sociale, il nuovo concetto di salute e benessere, le dinamiche della società multiculturale e di riconoscere le problematiche relative alle diverse tipologie di utenza, al fine di contribuire ad individuare e gestire azioni a sostegno di persone e comunità con particolare attenzione alle fasce deboli.

2.1 Le competenze PECUP (Profilo Educativo, Culturale, Professionale) Il Diplomato a conclusione del percorso quinquennale, consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
1. Gestire azioni d'informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
2. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
3. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
4. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.

5. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
6. Facilitare la comunicazione fra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
7. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
8. Raccogliere, archiviare e trasmettere i dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Il Tecnico dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale è in grado, con la collaborazione di altre figure professionali, di programmare, organizzare, attuare, verificandone l'efficacia, interventi mirati a soddisfare le esigenze socio-sanitarie di persone e comunità; è capace di rilevare e interpretare i bisogni del territorio con approccio tempestivo ai problemi e alla ricerca di soluzioni corrette dal punto di vista giuridico, organizzativo, psicologico e igienico-sanitario, promuovendo iniziative adeguate a sostegno di persone e comunità con particolare attenzione alle fasce deboli; possiede, inoltre abilità polivalenti nell'assistenza e nei percorsi riabilitativi in ambito sociale e sanitario-assistenziale.

Pertanto, per favorire l'applicazione di queste abilità attraverso l'integrazione tra scuola, mondo del lavoro e territorio, il terzo, il quarto e il quinto anno del corso di studi viene affiancato da un'area di Professionalizzazione (PCTO) nella quale gli obiettivi vengono raggiunti attraverso la formazione congiunta degli stessi docenti componenti il Consiglio di classe ed esperti esterni, selezionati per competenze specifiche.

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento "PCTO" (Ex Alternanza Scuola-Lavoro) dopo un'attenta osservazione del territorio da parte di un Comitato Tecnico-Scientifico, offrono la possibilità agli studenti di frequentare temporaneamente luoghi di lavoro, facendo esperienza diretta negli stessi, per acquisire preziose competenze, riconosciute come crediti scolastici prima, e spendibili poi a titolo occupazionale. Gli obiettivi progettuali sono stati correlati agli strumenti di intervento; in particolare si è ritenuto indispensabile favorire modalità interattive di interventi didattici utili a sviluppare sia le competenze di natura professionale che comunicative.

3.Obiettivi generali realizzati

Il Consiglio di classe ha accertato diversificate conoscenze, competenze e capacità secondo i livelli dichiarati nel profilo, strettamente connesse con il settore professionale di appartenenza, coerentemente con gli obiettivi fissati in sede di programmazione didattica e disciplinare.

<p>Conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Correttezza delle informazioni relative ai vari ambiti disciplinari. ● Ampiezza delle informazioni. ● Conoscenza delle principali teorie psicologiche e delle relative psicoterapie. ● Conoscenza dei termini scientifici connessi con le principali patologie. ● Passare dalle nozioni alle competenze privilegiando i quattro Assi culturali di conoscenza: <ol style="list-style-type: none"> 1. Asse dei linguaggi 1. Asse matematico 2. Asse scientifico-tecnologico 3. Asse storico-sociale
<p>Competenze</p>	<p>Le “competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”.</p> <p>Si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale); ● la cittadinanza attiva e l’integrazione (capitale sociale); ● la capacità di inserimento professionale (capitale umano).
<p>Capacità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Essere in grado di partecipare al lavoro di equipe ● Essere in grado di inserirsi nel sociale e nel mondo del lavoro ● Essere in grado di cogliere il diverso manifestarsi del disagio e di essere propositivi

Contenuti

Tra i contenuti disciplinari (vedi Programmi in allegato) alcuni, oggetto di particolare attenzione didattica, afferiscono ai seguenti nuclei tematici:

MACROAREE NUCLEI TEMATICI	
1	Minori e famiglie problematiche
2	Disabilità e il disagio psichico
3	Anziani
4	Gruppi multiproblematici <ul style="list-style-type: none">- Le diversità- Soggetti affetti da dipendenza- I migranti

Metodologie didattiche

Le metodologie didattiche approntate nelle varie materie sono state: lezioni frontali e dialogate, esercitazioni guidate e autonome, lezioni multimediali, lavori di ricerca individuali e di gruppo, attività laboratoriali, videolezioni su piattaforme digitali.

Tipologie di verifica

Le tipologie di verifica adottate nelle varie materie sono state: produzione di testi, traduzioni, verifiche orali, colloqui, risoluzione di problemi, prove strutturate o semistrutturate.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Esami di Stato 2023-2024

 Studente _____ Classe 5G
 serale

Indicatori	Livell	Descrittori	Pun ti	Punteg gio
Acquisizio ne dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferiment o a quelle di indirizzo.	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato	1.5-2	
	II I	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato	2.5 -3	
	I V	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi	3.5-4	
	V	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi	4.50 -5	
Capacità di utilizzare le conoscenz e acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	E' in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.5-2	
	II I	E' in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti fra le discipline	2.5-3	
	I V	E' in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	3.5-4	
	V	E' in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	4.5-5	

Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	E' in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2	
	II I	E' in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	2.5-3	
	I V	E' in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	3.5-4	
	V	E' in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	4.5-5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore e in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	II I	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	I V	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2 - 2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	E' in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	II I	E' in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	I V	E' in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	

Educazione civica

a. IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. In realtà l'idea del Ministro Bussetti era di farla partire dal 1° settembre 2019, ma una disattenzione, che non depone comunque a favore della burocrazia, ha fatto slittare tutto al 1° settembre 2020. In data 22 giugno 2020 è stato emanato il decreto contenente le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

L'obiettivo della legge è quello di attuare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica che sviluppi la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Si intende, pertanto, avviare una iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Il punto dirimente di questa innovazione consiste nella modalità di costruzione del curriculum nelle scuole.

La scelta curricolare che la scuola intende operare verte sul **curricolo progettuale**: la scuola progetta un curriculum di almeno 33 ore (un'ora alla settimana o pacchetti più consistenti di ore anche in forma non periodica) e definisce le modalità orarie (compensazione con una o più discipline) e le modalità di valutazione dei percorsi.

L'educazione civica obbligatoria a scuola con le modalità introdotte dalla legge 92 è una pratica innovativa perché introduce un voto in più ed entra nell'attività ordinaria della scuola. La scelta del *Curricolo progettuale* impone alla scuola una definizione oraria e di attività che preveda, oltre alle ore di attività didattica frontale, la partecipazione a progetti inseriti nel PTOF d'Istituto e ad iniziative che saranno realizzate nel corso dell'anno scolastico, attinenti al curriculum progettuale. A seguito di questa scelta sarà dirimente il ruolo della valutazione e dei valutatori, che dovranno esprimere un voto intermedio e finale che dovrà riguardare la crescita civica dello studente e non solo le sue conoscenze teoriche o lo studio di qualche argomento.

Ai sensi dell'art. 7 della L. 92/2019, al fine di rafforzare la collaborazione con le famiglie e promuovere comportamenti improntati ad una cittadinanza consapevole, il Patto educativo di corresponsabilità verrà integrato con l'indicazione del nuovo curriculum di Educazione civica che comporterà, come già detto, n.33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale, con voto finale che concorrerà all'ammissione alla classe successiva.

I Docenti per l'educazione civica:

- **referente educazione civica**: ha compiti di coordinamento generale e di acquisizione, dai coordinatori dei consigli di classe, degli elementi conoscitivi;
- **coordinatore del consiglio di classe**: ha il compito di monitorare le attività svolte dal consiglio di classe e di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti del consiglio di classe interessati dall'insegnamento;
- **docenti del consiglio di classe**: hanno il compito di svolgere le tematiche di educazione civica e di valutare le attività e i risultati conseguiti dagli studenti.

Ogni studente, a partire dalla stella polare della Costituzione italiana, ha elaborato, d'accordo con il Consiglio di classe, un proprio personale percorso di accertamento delle conoscenze e delle

competenze di Educazione civica, a partire da uno o più articoli della Costituzione, con particolare riguardo al proprio campo professionale e alle singole esperienze individuali, nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Obiettivi specifici di apprendimento in funzione della trasversalità dell'insegnamento

- a. Potenziare la conoscenza della Costituzione repubblicana come codice valoriate a cui attingere per orientarsi e comprendere la complessità del presente;
- b. Creare un legame stabile e pedagogicamente efficace tra tutte le componenti dell'istituzione scolastica;
- c. Favorire la partecipazione degli studenti e la piena integrazione di tutti gli alunni;
- d. Proporre occasioni di sensibilizzazioni e di riflessione;
- e. Andare oltre l'io per comprendere il noi

Risultati attesi

- a. Rafforzamento della collaborazione con le famiglie
- b. Potenziamento della partecipazione degli studenti alla vita sociale e culturale
- c. Consolidamento delle abilità indispensabili per l'esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza

Traguardi

- I traguardi sono esplicitati nell'allegato C alle linee guida che individua 14 competenze in uscita che vanno ad integrare il PECuP specifico del profilo di appartenenza

Curricolo di Educazione civica – Competenze attese	
	Descrizione
	<i>Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale</i>
	<i>Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.</i>
	<i>Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.</i>
	<i>Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.</i>
	<i>Partecipare al dibattito culturale.</i>
	<i>Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici, e scientifici e formulare risposte personali argomentate.</i>

	<i>. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.</i>
	<i>Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.</i>
	<i>Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e di protezione civile.</i>
	<i>Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e solidarietà dell'azione individuale e sociale promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.</i>
	<i>Esercitare i principi della cittadinanza digitale con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</i>
	<i>Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</i>
	<i>Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela dell'identità e delle eccellenze produttive e del Paese.</i>
	<i>Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale dei beni pubblici comuni.</i>

Il percorso civico

All'inizio di ogni anno scolastico, il Consiglio di classe adotta un percorso civico da sperimentare con la classe. Tale percorso è sviluppato, in primo luogo, dal docente titolare dell'insegnamento nella sua ora settimanale ma, anche, dall'intero Consiglio di classe che ne condivide finalità e obiettivi. Di conseguenza, nel corso dell'anno scolastico, ogni docente ha proposto alla classe iniziative formative, curriculari o extracurriculari, coerenti con le tematiche del percorso.

La valutazione, periodica e finale sarà deliberata in sede di scrutinio su proposta del docente titolare dell'insegnamento e riguarderà il conseguimento degli obiettivi/risultati di apprendimento determinati all'inizio dell'anno scolastico e inseriti nel percorso.

Classe V sez. G	Percorso civico D	“Conoscenza è Futuro”
Finalità	Capitalizzare conoscenze strategiche per il proprio futuro attraverso modalità operative concrete ed efficaci utili a stimolare l'apprendimento continuo	
Competenze attese	<i>Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale</i>	
	<i>Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.</i>	
	<i>Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.</i>	
	<i>Esercitare i principi della cittadinanza digitale con</i>	

	<i>competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</i>
	<i>Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale dei beni pubblici comuni.</i>
Obiettivi/Risultati di apprendimento	Sviluppare il pensiero critico e la risoluzione di problemi
	Impegnarsi per conseguire un interesse comune
	Accedere in maniera critica ai mezzi di comunicazione, interpretarli ed interagire con essi
Valori costituzionali di riferimento	Art. 1 Repubblica Democrazia Lavoro
	Art. 2 Diritti inviolabili/Dovere di solidarietà
	Art. 3 Uguaglianza formale e sostanziale
	Art. 32 Diritto alla salute
	Art. 34 Diritto all'istruzione
Goal Agenda 2030	4. Istruzione di qualità
	9. Industria, innovazione e infrastrutture
	16. Pace, giustizia e istituzioni forti
Opportunità/problematiche di cittadinanza digitale	Creare e gestire l'identità digitale
	Norme sulla tutela della riservatezza dei dati

Scheda UdA per Educazione Civica a.s. 2022/2023

Classe IVG	Indirizzo SOCIO SANITARIO
Coordinatore Ed. Civica: Dentamaro Nicoletta	Docente coordinatore di classe: Grieco Emanuele
Titolo UdA: UN LAVORO SICURO	
Primo e secondo quadrimestre	
Titolo Nodo interdisciplinare	“Un lavoro sicuro”
Valore di riferimento	Art.2 Diritti inviolabili/Dovere di solidarietà Art.3 Uguaglianza formale e sostanziale Art.4 Lavoro come diritto/dovere Art.35 Tutela del lavoro Art.36 Retribuzione Art.37 Tutela delle lavoratrici

	<p>Art.38 Assistenza e assicurazioni sociali</p> <p>Obiettivo n.1 Agenda 2030: “ Povertà 0”</p> <p>Obiettivo n.3 Agenda 2030: “ Salute e Benessere”</p> <p>Obiettivo n. 8 Agenda 2030: “Lavoro dignitoso e crescita economica”</p> <p>Obiettivo n. 10 Agenda 2030: “Ridurre le disuguaglianze”</p> <p>Obiettivo n. 12 Agenda 2030: “Consumo e produzione responsabili“</p>
--	--

1. Tematica principale:

Costituzione

2. Competenze legate alla tematica generale: comprendere i rapporti fra individuo, società e Stato

3. Obiettivi dell’Unità di apprendimento: sviluppare il concetto di sicurezza sul lavoro

4. Discipline coinvolte: tutte

5. Metodologie: lezione frontale, scoperta guidata, video documentario

6. Modalità di verifica e di valutazione: Prova di realtà, osservazioni sistematiche, verifiche strutturate, prodotti, questionari

Sez. 2 - Piano di lavoro - Anno scolastico 2023/24

Premessa e motivazione dell’intervento

Per raggiungere un lavoro sicuro è fondamentale promuovere una corretta cultura del lavoro, sensibilizzare sulla necessità di comportamenti sicuri e virtuosi e veicolare un modello di lavoro dignitoso e sostenibile. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda la parità di genere tra uomo e donna, garantendo alle madri lavoratrici una speciale adeguata protezione per garantire alla donna la sua funzione familiare. I diritti sanciti per la tutela della maternità, sia in campo sanitario, sia lavorativo hanno ridotto alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi sulla sicurezza sul luogo di lavoro con la previsione di misure di protezione e di vigilanza e nonostante ciò ancora oggi muoiono quotidianamente lavoratori a livello globale. Sono necessari molti altri sforzi da parte di tutti, per affrontare correttamente numerose e diverse questioni relative alla povertà che si combatte principalmente con l’accesso al lavoro per consentire anche il progresso economico e sociale, provvedendo a tutelare la salute, e prevedendo una giusta retribuzione senza discriminazioni di sesso e razza.

Traguardo: Entro il 2030, porre fine alla povertà offrendo lavoro dignitoso e crescita economica, tutelare la salute prevenendo gli infortuni, ridurre le disuguaglianze nel lavoro e offrire produzioni per consumi responsabili.

Evidenziare la stretta relazione tra salute e sicurezza sul lavoro anche con riferimento alla recente pandemia, i comportamenti scorretti dei datori di lavoro, e l'uso responsabile delle risorse nella produzione e nei consumi per la tutela dell'ambiente

“Un lavoro sicuro”

Percorso civico F

Oggetto: **Combattere le malattie e gli infortuni sul lavoro**

Azione: **Contrasto**

1. Norme igienico-sanitarie
2. Norme comportamentali
3. Vaccini
4. Lotta al lavoro irregolare

Carenza di sicurezza:

1. Comportamenti inappropriati

2. **Carenza lavoro**

Lavori pericolosi

→ Sfruttamento del lavoratore

→ Problemi di salute fisica e psichica

→

Effetto: **Aumenta la mortalità sul lavoro**

Conclusione: **“Prevenire gli infortuni e le malattie”**

Sez. 3 – Compito di realtà

Traccia: Descriva l'alunno le misure di prevenzione e protezione sul luogo di lavoro, con particolare riferimento alle norme costituzionali a tutela del lavoratore

Sez. 4 – Valutazione

Griglia di valutazione relativa all'insegnamento dell'Educazione civica

Indicatore	Descrizione per livelli	Valutazione
Conoscenza	Lo studente conosce il significato degli argomenti trattati. Sa comprendere e discutere della loro importanza e apprezzarne il valore riuscendo ad individuarli nell'ambito delle azioni della vita quotidiana.	Avanzato 9-10
	Lo studente conosce il significato dei più importanti argomenti trattati. Se sollecitato, ne parla anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana.	Intermedio 7-8
	Lo studente conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati anche se non è in grado di apprezzarne	Base 5-6

	<p>pienamente l'importanza e di riconoscerli nell'ambito del proprio vissuto quotidiano.</p> <p>Lo studente non conosce le definizioni basilari degli argomenti trattati e stenta a collegarli al proprio vissuto quotidiano</p>	<p>Non raggiunto 2-3-4</p>
<p>Impegno e responsabilità</p>	<p>Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a voler risolvere i problemi del gruppo in cui opera. E' in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti. Prova a cercare soluzioni idonee per raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato.</p>	<p>Avanzato 9-10</p>
	<p>Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera ma non è in grado di adottare decisioni efficaci per risolvere i conflitti e trovare soluzioni.</p>	<p>Intermedio 7-8</p>
	<p>Lo studente impegnato nello svolgere un compito lavora nel gruppo ma evita, il più delle volte, le situazioni di conflitto all'interno dello stesso e si adegua alle soluzioni proposte dagli altri.</p>	<p>Base 5-6</p>
	<p>Lo studente evita qualsiasi impegno all'interno del gruppo e non collabora alla soluzione dei conflitti</p>	<p>Non raggiunto 2-3-4</p>

<p>Partecipazione</p>	<p>L'allievo sa condividere con gli altri azioni orientate all'interesse comune, riuscendo a coinvolgere gli altri.</p>	<p>Avanzato 9-10</p>
	<p>L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune ma stenta a coinvolgere gli altri.</p>	<p>Intermedio 7-8</p>
	<p>L'allievo condivide se sollecitato azioni orientate all'interesse comune ma non riesce a coinvolgere gli altri.</p>	<p>Base 5-6</p>
	<p>L'allievo non condivide azioni orientate all'interesse comune e svolge un ruolo del tutto passivo.</p>	<p>Non raggiunto 2-3-4</p>
<p>Pensiero critico (Classi IV e V)</p>	<p>Posto di fronte ad una situazione nuova, l'allievo è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, riuscendo ad adeguare il suo punto di vista senza perdere la coerenza con il pensiero originale.</p>	<p>Avanzato 9-10</p>
	<p>In situazioni nuove, l'allievo capisce le ragioni degli altri ma è poco disponibile ad</p>	<p>Intermedio 7-8</p>

	adeguare il proprio pensiero a ragionamenti diversi dai propri.	
	L'allievo tende ad ignorare il punto di vista degli altri e posto in situazioni nuove riesce con difficoltà ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti diversi dai propri.	Base 5-6
	L'allievo ignora il punto di vista gli altri e rifiuta ogni situazione a lui sconosciuta	Non raggiunto 2-3-4

EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2021/2022
Scheda UdA per Educazione Civica

Classe IIIG	Indirizzo SOCIO SANITARIO
Coordinatore Ed. Civica: Degaetano Angelo	Docente coordinatore di classe: EMANUELE GRIECO
Titolo UdA: PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE	
Primo e secondo quadrimestre	
<p>1. Tematica principale: <input type="radio"/> Costituzione</p> <p>2. Competenze legate alla tematica generale: comprendere i rapporti fra individuo, società e Stato</p> <p>3. Obiettivi dell'Unità di apprendimento: sviluppare il concetto di cittadinanza attiva</p> <p>4. Discipline coinvolte: tutte</p> <p>5. Metodologie: lezione frontale, scoperta guidata, video documentario</p> <p>6. Modalità di verifica e di valutazione: autovalutazione, osservazioni sistematiche, verifiche strutturate, prodotti, questionari</p>	

Discipline coinvolte	Obiettivi	Contenuti	Risultati attesi in termini di competenze	Numero di ore
TUTTE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i rapporti fra individuo, società e Stato • Comprendere le origini e l'evoluzione della democrazia e della repubblica • Sviluppare la cittadinanza attiva • Attivare atteggiamenti con sapevoli di partecipazione alla vita sociale e civica 	Principi fondamentali della Costituzione italiana, diritti e doveri e leggi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul ruolo delle regole e delle leggi nella società e nei gruppi <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i fondamenti della Costituzione • Comprendere il ruolo di diritti e doveri nella vita sociale • Sviluppare la cittadinanza attiva • Attivare atteggiamenti di partecipazione alla vita sociale e civica 	33

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E DEL CREDITO FORMATIVO

<i>CREDITO SCOLASTICO</i>	<i>CREDITO FORMATIVO</i>
<p>Elementi valutabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ profitto; ▪ assiduità della frequenza; ▪ interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo; ▪ partecipazione alle attività complementari e integrative; ▪ frequenza dell'area di progetto e risultati conseguiti. 	<p>Esperienze utili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperienze coerenti con l'indirizzo di studi ▪ Esperienze di volontariato ▪ Altri titoli che attestino competenze aggiuntive e/o complementari al corso di studi. ▪ Esperienze formative qualificate acquisite al di fuori della scuola che siano utili ai fini della crescita umana, civile e culturale.

I punteggi dei crediti sono attribuiti sulla base delle Tabelle allegate all'Ordinanza Ministeriale del 22 marzo 2024 concernente gli esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024 che riportano la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

VOTO	INDICATORI		
	Frequenza	Dialogo educativo	Impegno e rispetto del Regolamento
10	Frequenza assidua. (numero di ore di assenza + ritardi + uscite anticipate, non supera il limite di 25 a quadrimestre*)	Partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo. Rapporti costruttivi e collaborativi con i compagni e i docenti.	Impegno costante e proficuo in classe e a casa. Scrupoloso rispetto del Regolamento
	Frequenza assidua. (numero di ore di assenza + ritardi + uscite anticipate, non supera il limite di 50 a quadrimestre*)	Partecipazione attiva al dialogo educativo. Rapporti corretti e collaborativi con i compagni e i docenti	Impegno adeguato in classe e a casa. Rispetto del Regolamento.
8	Frequenza regolare senza assenze ingiustificate (numero di ore di assenza + ritardi + uscite anticipate, non supera il limite di 75 a quadrimestre*)	Partecipazione ricettiva Rapporti generalmente corretti con i compagni e i docenti	Sufficiente impegno in classe e/o a casa Fino a due ammonimenti scritti non gravi per il mancato rispetto del Regolamento.

7	Frequenza discontinua con episodi di assenze ingiustificate (numero di ore di assenza + ritardi + uscite anticipate, non supera il limite di 100	Partecipazione discontinua con note di disturbo non gravi. Rapporti non sempre corretti con i	Limitato impegno sia in classe che a casa. Più di due ammonimenti scritti non gravi (fino a
---	---	--	---

	a quadrimestre*) Disinteresse per le norme relative alla vita scolastica (mancanza di puntualità, più assenze in occasione di verifiche programmate)	compagni e/o docenti	dieci) per il mancato rispetto del Regolamento.
6	Frequenza discontinua con ripetute assenze ingiustificate (numero di ore di assenza + ritardi + uscite anticipate superiore a 100 a quadrimestre*)	Partecipazione scarsa al dialogo educativo con frequente o grave disturbo delle lezioni Funzione generalmente negativa nel gruppo classe	Impegno scarso - Più di dieci ammonimenti scritti non gravi oppure - Ammonimenti scritti gravi oppure - Sanzione disciplinare con allontanamento dalle lezioni (inferiore a 15 gg.)

5	Frequenza scarsa con ripetute assenze ingiustificate (numero di ore di assenza + ritardi + uscite anticipate superiore a 100 a quadrimestre*)	Partecipazione molto scarsa e di continuo o grave disturbo al dialogo educativo Funzione totalmente negativa nel gruppo classe	Ripetute sanzioni disciplinari scritte con allontanamento dalle lezioni (ciascuna inferiore a 15 gg.) <i>oppure</i> Sanzione disciplinare grave con allontanamento dalla Comunità Scolastica per un
			periodo di 15 gg. o superiore.
* sono esclusi dal conteggio le assenze, i ritardi e le uscite anticipate dovute a documentati motivi di salute			

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

1. Criteri di valutazione

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si è fatto riferimento ai “Livelli EQF” (*European Qualifications Framework*), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia. La responsabilità concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine alla cosa fare o come farlo) ma anche quella di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri. L'autonomia può essere definita come capacità di rendere senza supporto le prestazioni richieste: non, semplicemente, lavorare da soli, ma essere in grado di ricostruire e giustificare il proprio processo lavorativo, di riscontrare e segnalare le anomalie, di modificare le operazioni per migliorare il risultato.

Nel processo di valutazione ha rivestito un ruolo fondamentale il rapporto griglia/rubrica/voto, una relazione che ha condotto ad un giudizio ponderato e motivato secondo criteri riferiti alle capacità degli allievi e alle risorse che questi hanno a disposizione per fronteggiare compiti e risolvere problemi.

In particolare, il Consiglio di classe, ha condiviso la seguente griglia di valutazione dell'Unità di Apprendimento espressa in termini di livelli di padronanza raggiunto: livello Avanzato (Liv.4), livello Intermedio (Liv.3), livello Base (Liv.2), livello Base non raggiunto (Liv.1).

In ogni livello vengono descritte in modo chiaro le competenze raggiunte in quattro ambiti specifici:

- I. Corretta realizzazione del prodotto;
- II. Processo di lavoro ed esecuzione del compito;
- III. Relazione, superamento delle crisi, comunicazione e uso del linguaggio;
- IV. Dimensione metacognitiva (governo dei processi di apprendimento, riflessione e analisi).

INDICATORI <i>(da selezionare in base all'attività svolta)</i>		DESCRITTORI	
PRODOTTO	Completezza Pertinenza Organizzazione	Liv.4	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale ed esse sono collegate fra loro in forma organica.
		Liv.3	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna ed esse sono collegate fra loro

		Liv. 2	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna
		Liv. 1	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza: le parti e le informazioni non sono collegate.
	Funzionalità	Liv. 4	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità.
		Liv. 3	Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena.
		Liv. 2	Il prodotto presenta una funzionalità minima.
		Liv. 1	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità.
	Correttezza	Liv. 4	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della corretta esecuzione.
		Liv. 3	Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità.
		Liv. 2	Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto.
		Liv. 1	Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione.
PROCESSO	Rispetto dei tempi	Liv. 4	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione anche svolgendo attività ulteriori.
		Liv. 3	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione.
		Liv. 2	Il periodo necessario per la realizzazione è leggermente più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha svolto le attività minime richieste.
		Liv. 1	Il periodo necessario per la realizzazione è considerevolmente più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha affrontato con superficialità la pianificazione delle attività disperdendo il tempo a disposizione.
	Utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Liv. 4	L'allievo usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico e intuizione.
		Liv. 3	L'allievo usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e intuizione.

		Liv. 2	L'allievo usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità.
		Liv. 1	L'allievo utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato.
	Ricerca e gestione delle informazioni	Liv. 4	L'allievo ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.
		Liv. 3	L'allievo ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno; dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura.
		Liv. 2	L'allievo ricerca le informazioni essenziali, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata.
		Liv. 1	L'allievo non ricerca le informazioni essenziali oppure si muove senza alcun metodo.
		Autonomia	Liv. 4
		Liv.3	L'allievo è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri.
		Liv.2	L'allievo ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida.
		Liv.1	L'allievo non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato.
RELAZIONE E LINGUAGGIO	Relazione con i formatori e le altre figure adulte	Liv.4	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo.
		Liv.3	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto.
		Liv.2	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale.
		Liv.1	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti.

	Superamento delle crisi	Liv.4	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti.
		Liv.3	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo.
		Liv.2	Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà.
		Liv.1	Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta.
	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	Liv.4	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico.
		Liv.3	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchirerorganizzare le proprie idee.
		Liv.2	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto.
		Liv.1	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze.
	Uso del linguaggio settoriale-tecnico professionale	Liv.4	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici – professionali in modo pertinente.
		Liv.3	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente.
		Liv.2	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale-tecnico professionale.
		Liv.1	Presenta lacune nel linguaggio settoriale-tecnico-professionale
DIMENSIONE METACOGNITIVA	Consapevolezza riflessiva e critica	Liv.4	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico.

		Liv.3	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico.
		Liv.2	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico.
		Liv.1	Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace).
Capacità di trasferire conoscenze acquisite	di le	Liv.4	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti.
		Liv.3	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti
		Liv.2	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza.
		Liv.1	Applica saperi e saper fare acquisiti nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti.
Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto.	e	Liv.4	È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto.
		Liv.3	È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto.
		Liv.2	Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto.
		Liv.1	Individua in modo lacunoso i processi sottostanti al lavoro svolto.
Creatività		Liv.4	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali.
		Liv.3	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali.
		Liv.2	L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto.

		Liv.1	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività.
Autovalutazione		Liv.4	L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo.
		Liv.3	L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni.
		Liv.2	L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione.
		Liv.1	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso.

Per l'assegnazione dei voti, il Consiglio di classe ha utilizzato la seguente tabella di corrispondenza livelli/voti:

LIVELLI		VOTI
Avanzato		9/10
Intermedio		8/7
Base		6/5
Parziale		4/3/2

Le griglie di valutazione utilizzate dalle singole discipline, in relazione alle specifiche competenze attese, sono esplicitate nelle programmazioni iniziali dei docenti.

2. Criteri di valutazione

Il voto assegnato è espressione di una **VALUTAZIONE FORMATIVA COMPLESSIVA** sotto la guida costante dei docenti.

Nella elaborazione del giudizio, tradotto in voto, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Partecipazione alle attività.
- Interesse ed impegno mostrati nelle attività.
- Puntualità e completezza nella consegna dei compiti svolti.
- Risultati di apprendimento.
- Feedback cognitivo con i docenti per supporto, chiarimenti e confronto.

- Interazione con i compagni di classe in attività collaborative, anche per superare le comprensibili difficoltà tecniche della didattica digitale a distanza.
- Adesione e partecipazione attiva ai canali di interazione proposti (bacheca del registro elettronico, piattaforma *Classroom* di *GSuite*) e capacità di orientamento, adattamento, organizzazione nell'utilizzo di questi canali.
- Partecipazione e impegno in eventuali progetti PON.

DESCRITTORI DI LIVELLO di COMPETENZA PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA/ORIENTATIVA

- Livello **AVANZATO**: lo studente comprende e interpreta in modo pertinente, sensato ed esaustivo le attività proposte dal docente, le svolge in modo ottimale e riflette in modo critico sulle proprie interpretazioni ed azioni, argomentando opportunamente le proprie scelte e modificandole adeguatamente se necessario. Riesce a svolgere compiti e risolvere problemi complessi anche in situazioni non note. (conversione in voto: 9 - 10)
- Livello **INTERMEDIO**: Lo studente comprende e interpreta in modo pertinente e sensato le attività proposte dal docente, le svolge in modo complessivamente corretto, ma ha difficoltà a riflettere sulle proprie interpretazioni ed azioni e ad argomentarle opportunamente. Riesce a svolgere compiti e risolvere problemi articolati in situazioni note (conversione in voto: 7 - 8).
- Livello **BASE**: Lo studente ha qualche difficoltà ad interpretare autonomamente in modo pertinente e sensato le attività. Solo opportunamente guidato dal docente, applica correttamente la procedura fornita, seppur in modo puramente esecutivo. Riesce a svolgere solo compiti semplici e ad applicare regole di base in situazioni note (conversione in voto: 6).
- Livello **NON RAGGIUNTO o PARZIALE**: Lo studente ha difficoltà ad interpretare e a svolgere in modo autonomo le attività, anche quelle puramente esecutive. Necessita di una guida costante e puntuale del docente, fase per fase, per lo svolgimento di compiti semplici e l'applicazione di procedure di base anche in situazioni note (conversione in voto: 4 - 5).

Le griglie di valutazione utilizzate dalle singole discipline, in relazione alle specifiche competenze attese, sono esplicitate nelle programmazioni dei singoli docenti.

3. Criteri di attribuzione crediti

Il CdC prende visione dei **crediti ricevuti da ciascun alunno alla fine del secondo periodo didattico**.

**ALLEGATO 1. REDAZIONE DELL'ESAME DI STATO SVOLGIMENTO DELLA PRIMA E
SECONDA PROVA SCRITTA. SIMULAZIONI.**

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

¹ corrose

il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido⁴ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide⁵ ali dell'aria
ora son io
l'agave⁶ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

⁴ *rabido*: rapido

⁵ *alide*: aride

⁶ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁷. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁸ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁹. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto¹⁰ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta¹¹ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e

⁷ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁸ in collo: in braccio.

⁹ incolume: non ferito.

¹⁰ accosto: accanto.

¹¹ pulverulenta: piena di polvere.

fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte¹², fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹³, intatto, il casamento¹⁴ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”¹⁵

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udi avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

¹² divelte: strappate via.

¹³ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹⁴ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹⁵ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹⁶. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁷. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁸.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁹; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente

¹⁶ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁷ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁸ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁹ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine²⁰.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

²⁰ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia,

la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz²¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa

²¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

"sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni,
Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

IPSIA “SNTARELLA – DE LILLA” BARI
INDIRIZZO: _____
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

CLASSE: _____ **CANDIDATO:** _____ **DATA:** _____

PRIMA PROVA INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI (MAX 60 PUNTI)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE AI VARI LIVELLI	VALUTAZIONE
IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	Ampliamente ordinate ed equilibrate	Punti 10	
	Ordinate ed equilibrate	Punti 8	
	Nel complesso accettabili	Punti 6	
	Carenti di equilibrio e disordinate	Punti 4	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione totalmente assenti	Punti 2	
COESIONE E COERENZA TESTUALE	Testo perfettamente coerente e coeso valorizzato dai connettivi	Punti 10	
	Testo coerente e coeso con i necessari connettivi	Punti 8	
	Testo nel complesso coerente e coeso, ma con qualche incongruenza	Punti 6	
	Testo incoerente e disordinato	Punti 4	
	Testo molto incoerente, frammentario e lacunoso	Punti 2	
RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE	Lessico appropriato, ricco ed efficace	Punti 10	
	Lessico appropriato ed efficace	Punti 8	
	Lessico complessivamente adeguato, ma con imprecisioni	Punti 6	
	Lessico complessivamente adeguato, che però, presenta diffuse improprietà	Punti 4	

	Lessico gravemente inadeguato e non appropriato	Punti 2	
CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI); USO CORRETTO ED EFFICACE DELLA PUNTEGGIATURA	Testo pienamente corretto e accurato	Punti 10	
	Testo corretto, ma non sempre accurato	Punti 8	
	Testo accettabile con lievi improprietà	Punti 6	
	Il testo presenta diverse improprietà ed errori	Punti 4	
	Testo gravemente inadeguato e non corretto	Punti 2	
AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze complete e approfondite e riferimenti precisi	Punti 10	
	Ampie conoscenze e riferimenti articolati	Punti 8	
	Conoscenze e riferimenti nel complesso accettabili	Punti 6	
	Conoscenze e riferimenti superficiali e incompleti	Punti 4	
	Conoscenze lacunose e riferimenti approssimativi e scorretti	Punti 2	
ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Giudizi critici e valutazioni validi, fondati e apprezzabili	Punti 10	
	Giudizi critici e valutazioni ampi e prevalentemente articolati	Punti 8	
	Giudizi accettabili con qualche spunto critico	Punti 6	
	Giudizi non sempre significativi e spesso superficiali	Punti 4	
	Giudizi molto limitati o assenti, valutazioni impersonali o approssimative	Punti 2	
	Totale	Punteggio 60	
		PUNTEGGIO ATTRIBUITO	...

		/ 60
--	--	--	--------------------------

CLASSE: _____ **CANDIDATO:** _____ **DATA:** _____

TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UNTESTO LETTERARIO ITALIANO (MAX 40 PUNTI)

INDICATORI	DESCRITTO RI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE AI VARI LIVELLI	VALUTAZIONE
RISPETTO DEI VINCOLI NELLA CONSEGNA (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Completo e preciso rispetto della consegna	Punti 10	
	Rispetto nel complesso completo e ampio nella trattazione	Punti 8	
	Rispetto sommario dei vincoli	Punti 6	
	Rispetto parziale dei vincoli	Punti 4	
	Rispetto inadeguato / nullo dei vincoli	Punti 2	
CAPACITÀ DI COMPRENDERE IL TESTO NEL SUO SENSO COMPLESSIVO E NEI SUOI SNODI TEMATICI	Comprensione completa, efficace, approfondita	Punti 10	
	Comprensione precisa e approfondita	Punti 8	
	Comprensione del testo non sempre precisa	Punti 6	
	Comprensione superficiale e approssimativa	Punti 4	
	Comprensione molto parziale o nulla	Punti 2	

PUNTUALITÀ NELL'ANALISI LESSICALE, SINTATTICA E RETORICA (se richiesta)	Analisi esauriente, puntuale ed approfondita	Punti 10	
	Analisi ampia e accurata	Punti 8	
	Analisi adeguata con alcune imprecisioni	Punti 6	
	Analisi parzialmente completa	Punti 4	
	Analisi carente e lacunosa	Punti 2	
INTERPRETAZIONE CORRETTA E ARTICOLATA DEL TESTO	Interpretazione valida, corretta e ben articolata, con motivazioni appropriate	Punti 10	
	Interpretazione corretta e articolata	Punti 8	
	Interpretazione nel complesso corretta, ma non approfondita	Punti 6	
	Interpretazione superficiale e imprecisa	Punti 4	
	Interpretazione spesso scorretta e insignificante	Punti 2	
	Totale	Punti 40	
		PUNTEGGIO ATTRIBUITO /40

VOTO ATTRIBUITO: _____/20

CLASSE: _____ CANDIDATO: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA B: TESTO ARGOMENTATIVO (MAX 40 PUNTI)

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE AI VARI LIVELLI	VALUTAZIONE
INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI E ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO	Individuazione e corretta, ricca e precisa	Punti 20	
	Individuazione e corretta	Punti 16	
	Individuazione e non sempre corretta e precisa	Punti 12	
	Individuazione e poco significativa	Punti 8	
	Individuazione e assai limitata o pressoché assente	Punti 4	
CAPACITÀ DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO ADOPERANDO CONNETTIVI PERTINENTI	Valida, corretta, efficace mediante uso di connettivi appropriati	Punti 10	
	Capacità di argomentare corretta e valida, anche mediante connettivi	Punti 8	
	Nel complesso apprezzabile anche se con qualche imprecisione	Punti 6	
	Capacità poco coerente e talvolta	Punti 4	

	disarticolata		
	Scarsamente coerente, spesso scorretta e impiego di connettivi inappropriati	Punti 2	
CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI PER SOSTENERE L'ARGOMENTAZIONE	Riferimenti culturali validi, coerenti e fondati	Punti 10	
	Riferimenti culturali ampi e fondati	Punti 8	
	Riferimenti abbastanza corretti e congrui	Punti 6	
	Riferimenti culturali superficiali e/o incoerenti	Punti 4	
	Riferimenti culturali molto limitati o assenti	Punti 2	
	Totale	Punti 40	
		PUNTEGGIO ATTRIBUITO/ 40

VOTO ATTRIBUITO: _____/20

CLASSE: _____ CANDIDATO: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ (MAX 40 PUNTI)

INDICATORI	DESCRITTO RI	PUNTEGGIO CORRISPONDE NTE AI VARI LIVELLI	VALUTAZIONE
PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE E DEL TITOLO E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE	Struttura del testo pertinente, coerente, corretta	Punti 20	
	Il testo è pertinente e corretto	Punti 16	
	Il testo è talvolta incoerente ma accettabile	Punti 12	
	La struttura del testo non sempre è coerente e corretta	Punti 8	
	Il testo presenta scarsa pertinenza ed è spesso incoerente	Punti 4	
SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE	Esposizione molto ordinata, sviluppo coerente e coeso	Punti 10	
	Esposizione ordinata e lineare	Punti 8	
	Esposizione nel complesso non sempre ordinata	Punti 6	
	Esposizione poco ordinata e scarsamente	Punti 4	

	lineare		
	Esposizione disordinata, frammentata e/o incoerente	Punti 2	
CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	Conoscenze e riferimenti corretti, articolati e approfonditi	Punti 10	
	Conoscenze e riferimenti corretti e congruenti	Punti 8	
	Conoscenze e riferimenti corretti nel complesso accettabili	Punti 6	
	Conoscenze e riferimenti poco corretti e superficiali	Punti 4	
	Conoscenze e riferimenti non corretti e scarsamente articolati	Punti 2	
	Totale	Punti 40	
		PUNTEGGIO ATTRIBUITO /40

VOTO ATTRIBUITO: _____/20

I.P.S. L. Santarella-Severina De Lilla
Indirizzo Socio Sanitario
Griglia di valutazione
Della seconda prova scritta

CLASSE:

CANDIDATO:

.....

INDICATORI	DESCRITTORI	P . T I	V a l u t a z i o n e
Conoscenza Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	Non comprende le richieste relative ai nuclei tematici oggetto della prova, non riconosce i concetti chiave e le informazioni essenziali, se non in modo parziale.	1	
	Commette qualche errore di interpretazione nello stabilire collegamenti tra le informazioni e nell'utilizzo delle rappresentazioni specifiche delle discipline d'indirizzo.	2	
	Analizza in modo semplice la situazione problematica, individuando e interpretando in parte i concetti chiave e le informazioni.	3	
	Analizza in modo adeguato la situazione problematica, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave e le informazioni	4	
	Analizza in modo chiaro la situazione problematica, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave, le informazioni ed anche le relazioni tra queste	5	
Competenza Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova,	Individua strategie di lavoro in modo scorretto e non autonomo. Non è in grado di individuare modelli standard pertinenti. Non individua gli strumenti formali opportuni.	1	
	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente ed opportuno. Dimostra una semplice capacità nell'impostare le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà gli strumenti formali opportuni.	2	
	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente	3	

INDICATORI	DESCRITTORI	P . T I	V a l u t a z i o n e
con particolare riferimento all'analisi e comprensione e dei casi e/o delle situazioni problematiche e proposte e alle metodologie/ scelte effettuate/procedimenti utilizzati nella loro risoluzione.	ed opportuno. Dimostra, comunque, sufficiente capacità nell'impostare le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà gli strumenti formali opportuni.		
	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo non sempre coerente ed opportuno. Dimostra una quasi sempre autonoma capacità nell'impostare le varie fasi del lavoro.	4	
	Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Dimostra di conoscere le procedure consuete e i modelli trattati in classe, ma li utilizza in modo non sempre adeguato.	5	
	Effettua, con padronanza chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Applica nel modo migliore i modelli noti. Dimostra capacità nell'impostare le varie fasi di lavoro.	6	
	Effettua, con padronanza chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Applica nel modo migliore i modelli noti. Dimostra capacità nell'impostare le varie fasi di lavoro in modo corretto ed autonomo. Individua ed utilizza con cura e precisione gli strumenti formali opportuni.	7	
Completezza Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione	Non applica le strategie scelte o le applica in modo parziale e non sempre appropriato. Non sviluppa il processo risolutivo o lo fa in modo incompleto. Non è in grado di utilizzare i linguaggi di programmazione in modo corretto, presentando numerosi errori sia sintattici che semantici. La soluzione ottenuta non è coerente o lo è in modo parziale con il contesto del problema.	1	
	Applica le strategie scelte in maniera corretta, pur con qualche imprecisione. Implementa la soluzione individuata quasi completamente. È in grado di utilizzare i linguaggi di	2	

INDICATORI	DESCRITTORI	P . T I	V a l u t a z i o n e
	programmazione anche se con qualche errore sintattico e/o semantico. La soluzione ottenuta è parzialmente coerente con il contesto del problema.		
	Applica le strategie scelte in maniera corretta pur con qualche imprecisione. Implementa la soluzione individuata quasi completamente. È in grado di utilizzare i linguaggi di programmazione anche se con qualche errore sintattico e/o semantico. La soluzione ottenuta è generalmente coerente con il contesto del problema.	3	
	Applica le strategie scelte in maniera corretta supportandole anche con adeguata documentazione. Sviluppa il processo risolutivo in modo analitico, completo, chiaro e corretto. È in grado di utilizzare i linguaggi di programmazione in modo corretto e avanzato sia a livello sintattico che semantico. La soluzione è ragionevole e coerente con il contesto del problema.	4	
<p>Argomentazione</p> <p>Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.</p>	Non argomenta o argomenta in maniera frammentaria la soluzione e/o la risposta. Utilizza un linguaggio tecnico non rigoroso, rilevando scarsa proprietà e pertinenza nell'esposizione del registro stilistico tecnico.	1	
	Argomenta in maniera quasi sempre coerente la soluzione e/o la risposta. Utilizza un linguaggio tecnico per lo più appropriato, rilevando una adeguata proprietà e pertinenza nell'esposizione del registro stilistico tecnico.	3	
	Argomenta in modo coerente e completo la soluzione e/o la risposta. Utilizza un linguaggio tecnico pertinente. Argomenta in modo coerente, preciso e accurato, approfondito ed esauritivo tanto le strategie adottate quanto la soluzione ottenuta. Mostra un'ottima padronanza nell'utilizzo del linguaggio tecnico.	4	

INDICATORI	DESCRITTORI	P . T I	V a l u t a z i o n e
Totale punteggi assegnati		2 0	

VOTO ASSEGNATO _____/20



PROGRAMMA

DISCIPLINA: LINGUA E CULTURA ITALIANA

DOCENTE: DAVIDE MAGNISI

CLASSE: V SEZ: G (serale) SETTORE: SOCIO-SANITARIO

ANNO SCOLASTICO: 2023/2024

CONTENUTI

Giovanni Verga.

- La formazione e le opere giovanili.
- Dal Romanticismo al Verismo.
- Le strategie narrative di Verga.
- La visione della vita nella narrativa di Verga.
- *Vita dei campi*.
Analisi e commento di *Rosso malpelo*.
- *I Malavoglia*.
Analisi e commento di *La famiglia Malavoglia, L'arrivo e l'addio di Ntoni*.
- *Mastro Don Gesualdo*.
Analisi e commento di *L'addio alla "roba"*.

Gabriele D'Annunzio.

- La biografia.
- La poetica.
- *Terra vergine*.
Analisi e commento di *Dalfino*.
- *Il piacere*.
- *Alcyone*.
Analisi e commento di *La pioggia nel pineto*.
- *Notturmo*.
Analisi e commento di *Il supplizio dei giacinti*.

Giovanni Pascoli.

- La vita.
- La poetica.
- Lo sperimentalismo linguistico.
- *Myrica*.

Analisi e commento di *Temporale, Il lampo, Lavandare, X Agosto*.

- *Primi Poemetti*

Analisi e commento di un brano da *Italy*.

- *Canti di Castelvecchio*.

Analisi e commento di *La mia sera, Il gelsomino notturno*.



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 2023/24

CLASSE VG

INDIRIZZO: Socio-sanitario

PROF. Davide Magnisi

DISCIPLINA: Italiano

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

- Conoscere le più importanti correnti letterarie e culturali analizzate.
- Conoscere i principali autori.
- Conoscere le opere più significative degli autori studiati.
- Conoscere le caratteristiche, le strutture e i criteri per la redazione delle varie tipologie di testi scritti.

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

Riconoscere i contesti culturali dei fenomeni artistici e letterari; riconoscere le differenze di stile e contenuto delle grandi correnti letterari fra Ottocento e primo Novecento.

Utilizzare le competenze culturali e letterarie per acquisire un atteggiamento critico di fronte a problemi umani, sociali e culturali.

Condotta alunne e alunni

1. partecipativa

Livello valutazione apprendimenti in uscita

1. BUONO

Gli obiettivi programmati sono stati:

1. raggiunti dalla maggior parte degli alunni

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

1. parzialmente

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

1. In itinere

Tipologie di verifica effettuate

1. Prove scritte di diversa tipologia

2. Colloqui e verifiche orali

Metodologie didattiche:

1. lezione frontale
2. lezione dialogata/partecipata
3. dibattito in classe
4. cooperative learning



PROGRAMMA

DISCIPLINA: STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

DOCENTE: DAVIDE MAGNISI

CLASSE: V SEZ: G (serale) SETTORE: SOCIO-SANITARIO

ANNO SCOLASTICO: 2023/2024

CONTENUTI

L'età giolittiana.

- I caratteri generali dell'età giolittiana.
- Il doppio volto di Giolitti.
- Tra successi e sconfitte.

La prima guerra mondiale.

- Cause e inizio della guerra.
- L'Italia in guerra.
- La grande guerra.
- I trattati di pace.

Il primo dopoguerra.

- I problemi del dopoguerra.
- Il biennio rosso.
- Dittature, democrazie e nazionalismi.

L'Italia tra le due guerre: il fascismo.

- La crisi del dopoguerra.
- Il biennio rosso in Italia.
- La marcia su Roma.



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 2023/2024

CLASSE VG
INDIRIZZO Socio-sanitario
PROF. Davide Magnisi
DISCIPLINA: Storia

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

- Saper analizzare fonti e documenti
- Conoscere l'Italia giolittiana
- Individuare le relazioni tra i diversi assetti politici ed economici e la portata mondiale del primo conflitto
- Riconoscere le caratteristiche comuni dei regimi totalitari del Novecento.

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento

Condotta alunne e alunni

2. partecipativa

Livello valutazione apprendimenti in uscita

2. BUONO

Gli obiettivi programmati sono stati:

2. raggiunti dalla maggior parte degli alunni

Contenuti fissati nella programmazione curricolare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

2. parzialmente

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

2. In itinere

Tipologie di verifica effettuate

3. Prove scritte di diversa tipologia
4. Colloqui e verifiche orali

Metodologie didattiche:

5. lezione frontale
6. lezione dialogata/partecipata
7. dibattito in classe



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

PROGRAMMA SVOLTO

(al 10/05/2024)

INSEGNAMENTO:

Igiene e cultura medico sanitaria

DOCENTE: Fabio Liuzzi

CLASSE: 5 **SEZ:** G serale **SETTORE:** Servizi socio-sanitari

ANNO SCOLASTICO: 2023/24

LIBRO DI TESTO:

Cinzia Donisotti-Elementi di igiene e cultura medico-sanitaria vol unico LDM

Altri strumenti didattici utilizzati:

Dispense e materiale power point caricato su Google classroom, video e risorse digitali.

CONTENUTI

Le malattie croniche degenerative

- Caratteristiche delle malattie non trasmissibili e delle malattie croniche-degenerative.
- I tumori: caratteristiche generali, classificazione e terapia, tumore alla mammella (cenni), tumore alla cervice uterina (cenni), tumore al colon retto (cenni), tumore polmonare (cenni), gli screening oncologici: mammografia, Pap test, ricerca del sangue occulto nelle feci e colonscopia.
- Le malattie cardiovascolari: ipertensione, aterosclerosi, vasculopatie cerebrali (ictus e TIA), cardiopatie ischemiche (infarto del miocardio e angina pectoris).
- I professionisti socio-sanitari: tecnico sanitario di radiologia medica.

La senescenza

- Definizione e teorie della senescenza, gli effetti della senescenza sui principali apparati e sistemi.
- Le principali malattie dell'anzianità.
- Cenni sul sistema nervoso centrale, le malattie neurodegenerative: la demenza di Alzheimer e il morbo di Parkinson.
- I servizi assistenziali e sociosanitari per l'anziano e gli interventi curativi e riabilitativi.

- Problemi dovuti al ricovero ospedaliero: le piaghe da decubito.

La disabilità

- Definizioni di menomazione, disabilità e handicap.
- Cause e tipologie di disabilità.
- Il ritardo mentale.
- Psicosi e nevrosi, psicosi infantili. Schizofrenia.
- Sindrome di Tourette.
- Autismo e sindromi dello spettro autistico.
- Sindrome di Asperger.
- Sindrome di Rett.
- La sindrome di Down, la paralisi cerebrale infantile (PCI), la sclerosi multipla, le epilessie, le distrofie muscolari di Becker e Duchenne.
- I presidi residenziali socio assistenziali per soggetti diversamente abili.
- La presa in carico di un disabile.
- Esempi di attività sanitarie di riabilitazione per soggetti diversamente abili.
- I professionisti socio-sanitari: il logopedista, il terapista occupazionale.

La riproduzione

- Generalità sull'apparato riproduttore femminile e maschile.
- Cenni sulla spermatogenesi e ovogenesi, ciclo ovarico e mestruale.
- Le fasi dello sviluppo embrionale.
- Cenni sulle fasi della gravidanza e dello sviluppo fetale.
- Il parto eutocico e distocico, l'allattamento.
- Screening prenatali: ecografia, amniocentesi, prelievo dei villi coriali, funicolocentesi.
- Le cure neonatali.
- Esempi di patologie neonatali: displasia congenita dell'anca, sindrome feto-alcolica, malattia emolitica del neonato.

Bisogni di base socio-sanitari

- Cenni di farmacoterapia.
- Le cure palliative.
- Alimentazione artificiale: il sondino naso-gastrico e la PEG.
- Ausili per la deambulazione e per il trasporto, protesi e ortesi.

CONTENUTI ANCORA DA SVOLGERE

Bisogni di base socio-sanitari

- Il codice deontologico delle professioni sanitarie

I professionisti socio-sanitari

(Schede di approfondimento inerenti al ruolo ed alle caratteristiche dei diversi professionisti socio-sanitari)

Ostetrica, tecnico della riabilitazione psichiatrica, fisioterapista, OSS, infermiere professionale, nutrizionista, dietologo, dietista.

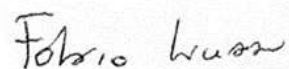
Bari, 10/05/2024

IL/LA

DOCENTE

Prof.

Fabio Liuzzi

Handwritten signature of Fabio Liuzzi in black ink on a light-colored background.



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 23/24

CLASSE: 5[^] G Serale

INDIRIZZO: Servizi socio-sanitari

PROF. FABIO LIUZZI

DISCIPLINA: IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

Il Diplomato nell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze professionali necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze specifiche di indirizzo (dal PTOF di istituto):

1) Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.

2) gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

3) collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.

4) contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.

5) utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.

6) realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.

7) facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.

8) utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.

9) raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

L'insegnamento di Igiene e cultura medico-sanitaria nel triennio dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" mira a fornire agli studenti una solida base di conoscenze, abilità e competenze tali da comprendere e promuovere la salute e il benessere delle persone assistite. Le finalità formative includono la conoscenza dell'anatomia e della fisiologia umana, la prevenzione delle malattie, l'igiene e l'educazione sanitaria, la promozione della salute e di uno stile di vita sano e altre competenze necessarie per un futuro professionale nel settore socio-sanitario.

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare:

TRASVERSALI:

Competenze chiave, raccomandazione del Consiglio dell'UE per l'apprendimento permanente 2018, da acquisire trasversalmente ai quattro assi culturali.

- 1) competenza alfabetica funzionale.
- 2) competenza multilinguistica.
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.
- 4) competenza digitale.
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- 6) competenza in materia di cittadinanza.
- 7) competenza imprenditoriale.
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

DISCIPLINARI:

- Conoscere la prevenzione delle principali malattie cronico degenerative.
- Spiegare gli aspetti biologici dell'invecchiamento e le modificazioni a carico degli organi e apparati.
- Conoscere le principali patologie della senescenza e le linee guida essenziali di assistenza e prevenzione.
- Indicare le caratteristiche essenziali di alcune tipologie di disabilità.
- Conoscere le varie strategie di riabilitazione.
- Conoscere l'evoluzione della gravidanza, il parto, l'età neonatale e i relativi fattori di rischio.
- Conoscere le problematiche della gravidanza e del neonato e la loro prevenzione.
- Conoscere i principali bisogni socio-sanitari dell'utenza.

Condotta alunne e alunni

3. **partecipativa**
4. generalmente corretta
5. dispersiva e poco disponibile al dialogo educativo

Livello valutazione apprendimenti in uscita

3. SCARSO
4. MEDIOCRE
5. SUFFICIENTE
6. BUONO
7. **OTTIMO**

Gli obiettivi programmati sono stati:

3. **raggiunti dalla maggior parte degli alunni**

4. raggiunti solo da circa il 50% della classe
5. raggiunti solo da un ristretto numero

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

- 3. in misura esauriente**
4. parzialmente
5. in modo limitato

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

- 3. In itinere**
4. Pomeridiane
5. Altro:

Tipologie di verifica effettuate

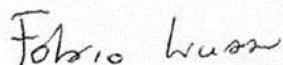
- 5. Prove scritte di diversa tipologia**
6. Prove pratiche di laboratorio
- 7. Colloqui e verifiche orali**
8. Compiti di realtà
9. Altro:

Metodologie didattiche:

- 8. lezione frontale**
- 9. lezione dialogata/partecipata**
- 10. dibattito in classe**
- 11. cooperative learning**
12. didattica laboratoriale
13. Altro

FIRMA DEL DOCENTE

Prof. Fabio Liuzzi





PROGRAMMA SVOLTO

INSEGNAMENTO: Lingua francese

DOCENTE: Pugliese Maria Luigia

CLASSE: 5 SEZ: G serale SETTORE: socio-sanitario

ANNO SCOLASTICO: 2024/25

LIBRO DI TESTO: ENFANTS, ADOS, ADULTES – Devenir professionnel du secteur (Revellino, Schinardi, Tellier Ed. CLITT).

Ulteriori materiali didattici integrativi sono stati inviati agli studenti mediante l'applicazione *Classroom*.

CONTENUTI

- **Ripasso dei fondamenti della Grammatica Francese**
 - Coniugazione dei verbi ausiliari (être et avoir)
 - Articoli determinativi Articoli indeterminativi Il Plurale
 - La coniugazione dei verbi (presente indicativo) dei tre gruppi (-er / -ir /-re).
 - L'interrogation et la négation
 - Saluti e Formule di Cortesia
 - Presentazione di se stessi
- **Analyse des Textes:** l'analisi testuale in lingua ed esercizi sulla comprensione testuale
- **Le corps humain et son fonctionnement**
 - L'extérieur du corps humain
 - L'intérieur du corps humain (de la peau aux os)
 - Le muscles et le cœur
- **L'alimentation**
 - Une alimentation variée et équilibrée

Alimentation et phases de vie

Les troubles alimentaires.

- **De l'enfance à l'adolescence : un passage délicat.**

Les conduites à risque (l'abus d'alcool, la dépendance de la drogue, le tabac)

- **Les personnes âgées**

Vieillesse, senescence et sénilité.

Manger anti-âge

Les pathologies des personnes âgées

La maladie de Parkinson (l'évolution de la maladie et le traitement)

La maladie d'Alzheimer (une véritable épidémie silencieuse; l'évolution et le traitement)

Les établissements et les structures d'accueil des personnes âgées

- **Le handicap**

L'autisme et le syndrome de Down

Les grands défis

Le monde du travail (un travail dans le secteur socio-médical)

Bari,08/05/2024

LA DOCENTE





IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 23/24

CLASSE 5G serale

INDIRIZZO Socio-sanitario

PROF.SSA Pugliese Maria Luigia

DISCIPLINA: Lingua francese

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Cogliere il carattere interculturale della lingua francese, anche in relazione alla sua dimensione globale e alle varietà geografiche
- Educazione all'ascolto
- Stimolare, creare, rafforzare il senso di sé
- Disporre al confronto con gli altri e con le culture di cui essi sono portatori

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

- Utilizzare la lingua francese per i principali scopi comunicativi
- Leggere, comprendere, interpretare e produrre testi di vario tipo relativi agli argomenti in indirizzo
- Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relativi ad ambiti di immediata rilevanza
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate
- comprendere la lingua francese e servirsene in modo conforme al livello indicato sia per iscritto sia oralmente
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro
- esprimere in modo fondato la propria opinione a partire da testi o relativamente a temi conosciuti
- disporre dei mezzi linguistici per collegare le opinioni altrui con le proprie prese di posizione

Condotta alunne e alunni

partecipativa

Livello valutazione apprendimenti in uscita

BUONO

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

Gli obiettivi programmati sono stati:
raggiunti dalla maggior parte degli alunni

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:
misura esauriente

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto
In itinere

Tipologie di verifica effettuate

- 10. Prove scritte di diversa tipologia
- 11. Colloqui e verifiche orali

Metodologie didattiche:

- 14. lezione frontale
- 15. lezione dialogata/partecipata
- 16. dibattito in classe
- 17. brainstorming
- 18. utilizzo di materiale autentico in lingua francese (canzoni, estratti di testi in lingua)

Bari, 08/05/2024

FIRMA DEL DOCENTE



C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

PROGRAMMA SVOLTO

INSEGNAMENTO MATEMATICA

DOCENTE: GRIECO EMANUELE

CLASSE: 5 **SEZ:** G **SETTORE:** SOCIO-SANITARIO

ANNO SCOLASTICO: 2023/24

LIBRO DI TESTO: Zanichelli 3sMatematica.rosso e 4Matematica.rosso

CONTENUTI

Modulo 1 – Ripetizione conoscenze propedeutiche agli argomenti del quinto anno

- Disequazioni di II grado (Risoluzione algebrica)
- Disequazioni fratte (Risoluzione algebrica)

Modulo 2 – Grafico probabile di funzione: Funzioni lineari, quadratiche, razionale fratte

- Saper determinare il dominio di una funzione
- Studio del segno di una funzione
- Intersezione con gli assi
- Punto di discontinuità di II specie
- Concetto di asintoto
- Riconoscere gli asintoti verticali, orizzontali, obliqui partendo da un grafico

Modulo 3 – I limiti

- Concetto di limite di una funzione
- Casi di indeterminazione: $\frac{\infty}{\infty}$:
- Concetto di limite per x tendente ad un valore infinito
- Concetto di limite per x tendente ad un valore finito
- Condizione di esistenza e calcolo dell'equazione dell'asintoto orizzontale
- Condizione di esistenza e calcolo dell'equazione dell'asintoto verticale
- Condizione di esistenza e calcolo dell'equazione dell'asintoto obliquo

Modulo 4 – Le derivate

- Concetto di derivata di una funzione
- Derivate fondamentali applicate a funzioni polinomiali
- Determinazione dei massimi e minimi di una funzione polinomiale in base al segno della sua derivata
- Determinazione del punto di flesso attraverso l'utilizzo della derivata seconda

Modulo 5 – Funzioni esponenziali

- Riconoscere una funzione esponenziale
- Proprietà di una funzione esponenziale

Bari, 08/05/2024

Alunni: Masciopinto, Tarantino, Clarelli

Docente: 

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 23/24

CLASSE 5G

INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO

PROF. GRIECO EMANUELE

DISCIPLINA: MATEMATICA

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi
- Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

- Utilizzare in modo flessibile i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi non completamente strutturati, riferiti a situazioni applicative relative al settore di riferimento, individuando strategie risolutive ottimali, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche avanzate.

Condotta alunne e alunni

- ~~6. partecipativa~~
- 7. generalmente corretta
- 8. dispersiva e poco disponibile al dialogo educativo

Livello valutazione apprendimenti in uscita

- 8. SCARSO
- 9. MEDIOCRE
- 10. SUFFICIENTE
- ~~11. BUONO~~
- 12. OTTIMO

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

Gli obiettivi programmati sono stati:

- ~~6. raggiunti dalla maggior parte degli alunni~~
- 7. raggiunti solo da circa il 50% della classe
- 8. raggiunti solo da un ristretto numero

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

- 6. in misura esauriente
- ~~7. parzialmente~~
- 8. in modo limitato

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

- ~~6. In itinere~~
- 7. Pomeridiane
- 8. Altro:

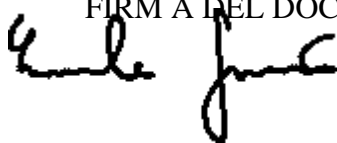
Tipologie di verifica effettuate

- ~~12. Prove scritte di diversa tipologia~~
- 13. Prove pratiche di laboratorio
- ~~14. Colloqui e verifiche orali~~
- 15. Compiti di realtà
- Altro:

Metodologie didattiche:

- ~~19. lezione frontale~~
- 20. lezione dialogata/partecipata
- 21. dibattito in classe
- 22. cooperative learning
- 23. didattica laboratoriale
- 24. Altro

FIRMA DEL DOCENTE



C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 2023/24

CLASSE 5 G SERALE

INDIRIZZO SOCIO SANITARIO

PROF. DRAGONIERI GIUSEPPINA

DISCIPLINA: INGLESE

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

- COMPRENDERE TESTI SCRITTI SU ARGOMENTI DELL'AMBITO SOCIO SANITARIO
- SINTETIZZARE TESTI DI CARATTERE TECNICO-PROFESSIONALE INDIVIDUANDO LESSICO SPECIFICO E PUNTI CHIAVE
- ESSERE IN GRADO DI SOSTENERE L'ESAME DI STATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL COLLOQUIO ORALE
- PARLARE DI ARGOMENTI DI INTERESSE PROFESSIONALE E RIGUARDANTI LA SALUTE CON LESSICO ADEGUATO

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

- UTILIZZARE LA LINGUA INGLESE PER SCOPI COMUNICATIVI E PROFESSIONALI
- EFFETTUARE COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI CON ARGOMENTI STUDIATI
- UTILIZZARE IL LINGUAGGIO TECNICO-SETTORIALE E IL LESSICO DELLA MICROLINGUA
- GESTIRE L'INTERAZIONE COMUNICATIVA, ORALE E SCRITTA, IN RELAZIONE AL CONTESTO. ELABORARE TESTI FUNZIONALI PER DESCRIVERE LE MALATTIE DEGLI ANZIANI E DEI BAMBINI, DISABILITÀ E DISAGI SOCIALI

Condotta alunne e alunni

9. Partecipativa X

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

10. generalmente corretta
11. dispersiva e poco disponibile al dialogo educativo

Livello valutazione apprendimenti in uscita

13. SCARSO
14. MEDIOCRE
15. SUFFICIENTE
16. BUONO X
17. OTTIMO

Gli obiettivi programmati sono stati:

9. raggiunti dalla maggior parte degli alunni X
10. raggiunti solo da circa il 50% della classe
11. raggiunti solo da un ristretto numero

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

9. in misura esauriente X
10. parzialmente
11. in modo limitato

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

9. In itinere X
10. Pomeridiane
11. Altro:

Tipologie di verifica effettuate

16. Prove scritte di diversa tipologia X
17. Prove pratiche di laboratorio
18. Colloqui e verifiche orali X
19. Compiti di realtà
- Altro:

Metodologie didattiche:

25. lezione frontale X
26. lezione dialogata/partecipata X
27. dibattito in classe X
28. cooperative learning X
29. didattica laboratoriale
30. Altro

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

FIRMA DEL DOCENTE
GIUSEPPINA DRAGONIERI

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

PROGRAMMA SVOLTO

INSEGNAMENTO: INGLESE

DOCENTE: DRAGONIERI GIUSEPPINA

CLASSE: 5 SEZ: Gs SETTORE: SOCIO SANITARIO

ANNO SCOLASTICO: 2023/24

LIBRO DI TESTO: GROWING INTO OLD AGE

CONTENUTI

- **DOWN SYNDROME**
- **MENOPAUSE**
- **DEPRESSION IN THE ELDERLY**
- **ALZHEIMER DISEASE**
- **TIPS FOR SLEEPING WELL AS PEOPLE AGE**
- **HEALTHY EATING**
- **A BALANCED NUTRITION**
- **THE EATWELL GUIDE**
- **THE MEDITERRANEAN DIET**
- **VITAMINS AND THEIR FUNCTIONS**
- **COMMON CHILDHOOD DISEASES**
- **COMMON COLD**
- **RSV**
- **EAR INFECTIONS**
- **INFLUENZA**
- **BRONCHITIS**
- **GASTROENTERITIS**
- **EATING DISORDERS**
- **BULIMIA NERVOSA**
- **BINGE EATING AND PURGING**
- **ANOREXIA NERVOSA**
- **ANOREXIA TREATMENT AND THERAPY**

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

Bari,07/06/2024

LA DOCENTE

GIUSEPPINA DRAGONIERI

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: “S. De Lilla”, Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 2023/24

CLASSE: 5Gs

INDIRIZZO: SOCIO SANITARIO

PROF. ANGELANTONIO VIOLANTE

DISCIPLINA: TECNICA AMMINISTRATIVA

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica:

Individuare i fattori che stanno a fondamento dell'economia sociale; riconoscere le caratteristiche delle iniziative imprenditoriali fondate sui valori dell'economia sociale; distinguere le attività svolte dalla Pubblica Amministrazione, imprese ed enti del terzo settore; riconoscere le attività che qualificano la responsabilità sociale dell'impresa; individuare le funzioni e le caratteristiche degli enti del terzo settore; riconoscere la funzione di un sistema di protezione sociale; individuare i settori operativi di un sistema di protezione sociale; individuare le caratteristiche delle varie forme di previdenza; valutare le finalità dei tre pilastri del sistema previdenziale; riconoscere le funzioni svolte dagli enti di gestione delle assicurazioni sociali; individuare le caratteristiche delle prestazioni previdenziali e assistenziali; indicare gli obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori nei confronti degli enti previdenziali e in materia di sicurezza del lavoro; individuare le caratteristiche e le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro; conoscere le procedure utilizzate nel reclutamento e nella gestione delle risorse umane; riconoscere le diverse tipologie di lavoro subordinato; indicare gli obblighi contabili relativi la personale; compilare il foglio paga; calcolare la quota annua di TFR; individuare le caratteristiche del settore socio-sanitario; riconoscere le competenze degli enti e delle organizzazioni che appartengono al SSN; utilizzare e trattare i dati relativi alle proprie attività professionali con la dovuta riservatezza ed eticità; individuare le caratteristiche organizzative delle aziende socio-sanitarie; applicare gli strumenti che consentono di valutare l'andamento della gestione delle aziende socio-sanitarie; risolvere i problemi concreti dell'utente garantendo la qualità del servizio.

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare:

- Organizzare e valutare adeguatamente le informazioni qualitative e quantitative;
- Gestire azioni di informazione e di orientamento;
- Individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza;
- Facilitare la fruizione dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- Utilizzare strumenti operativi per rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio;
- Gestire azioni di informazione e orientamento dell'utente;
- Documentare le attività relative a situazioni professionali;
- Collaborare nella gestione di progetti e attività.

Condotta alunne e alunni

- 12. Partecipativa (X)
- 13. generalmente corretta
- 14. dispersiva e poco disponibile al dialogo educativo

Livello valutazione apprendimenti in uscita

- 18. SCARSO
- 19. MEDIOCRE
- 20. SUFFICIENTE
- 21. BUONO (X)
- 22. OTTIMO

Gli obiettivi programmati sono stati:

- 12. raggiunti dalla maggior parte degli alunni (X)
- 13. raggiunti solo da circa il 50% della classe
- 14. raggiunti solo da un ristretto numero

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

- 12. in misura esauriente (X)
- 13. parzialmente
- 14. in modo limitato

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

- 12. In itinere (X)
- 13. Pomeridiane
- 14. Altro:

Tipologie di verifica effettuate

- 20. Prove scritte di diversa tipologia
- 21. Prove pratiche di laboratorio
- 22. Colloqui e verifiche orali (X)
- 23. Compiti di realtà

Metodologie didattiche:

- 31. lezione frontale (X)
- 32. lezione dialogata/partecipata

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

- 33. dibattito in classe (X)
- 34. cooperative learning (X)
- 35. didattica laboratoriale
- 36. Altro

FIRMA DEL DOCENTE

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

PROGRAMMA SVOLTO

INSEGNAMENTO: TECNICA AMMINISTRATIVA

DOCENTE: ANGELANTONIO VIOLANTE

CLASSE: 5 SEZ: Gs - SETTORE: SOCIO SANITARIO

ANNO SCOLASTICO: 2023-24

LIBRO DI TESTO: AMMINISTRARE IL SOCIALE – E. ASTOLFI - F. FERRIELLO (TRAMONTANA)

CONTENUTI:

L'ECONOMIA SOCIALE

Unità 1 – I modelli economici e l'economia sociale

1. Il sistema economico
2. I modelli economici
3. Il welfare State
4. L'economia sociale
5. La visione europea

Unità 2 – I soggetti dell'economia sociale

1. Il primo settore
2. Il secondo settore
3. Il terzo settore
4. Le cooperative e le imprese sociali
5. Le altre organizzazioni del terzo settore

LO STATO SOCIALE

Unità 1 – La protezione sociale

1. La protezione sociale
2. La previdenza e il sistema pensionistico
3. L'assistenza
4. La sanità
5. Gli interventi di riforma del welfare

Unità 2 – La previdenza sociale

1. La previdenza
2. La previdenza pubblica

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

3. La previdenza integrativa e la previdenza individuale

Unità 3 – Le assicurazioni sociali

1. Le assicurazioni sociali
 1. I rapporti con l'INPS
 2. I rapporti con l'INAIL
 3. La sicurezza nei luoghi di lavoro

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Unità 1 – Le risorse umane

1. Il mercato del lavoro
2. Il reclutamento e la formazione
3. Il lavoro subordinato
4. Il lavoro autonomo
5. Le prestazioni occasionali
6. Le prestazioni lavorative negli ETS

Unità 2 – L'amministrazione del personale

1. La contabilità del personale
2. La retribuzione
3. L'assegno per il nucleo familiare
4. Le ritenute sociali
5. Le ritenute fiscali
6. La liquidazione della retribuzione
7. La prova, le ferie e il lavoro straordinario
8. La malattia, l'infortunio e i congedi parentali
9. Il conguaglio di fine anno
10. Il TFR e l'estinzione del rapporto di lavoro

LE AZIENDE SOCIO SANITARIE

Unità 1 – Il settore socio sanitario

1. Il Servizio Sanitario Nazionale
2. Il piano socio-sanitario regionale
3. La carta dei servizi
4. Il trattamento dei dati personali
5. Il Fascicolo Sanitario Elettronico

Unità 2 – L'organizzazione e la gestione delle aziende socio-sanitarie

1. L'organizzazione delle aziende socio-sanitarie
2. La gestione delle aziende socio sanitarie

IL DOCENTE

GLI ALUNNI

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 22/23

CLASSE 5G-s

INDIRIZZO SOCIO SANITARIO

PROF. BRACCIODIETA

DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

l'alunno è in grado di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

- Riflettere sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano
- l'alunno è in grado di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale
- l'alunno è in grado di sviluppare un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano

Condotta alunne e alunni

15. partecipativa

Livello valutazione apprendimenti in uscita

23. BUONO

Gli obiettivi programmati sono stati:

15. raggiunti solo da circa il 50% della classe

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

15. in misura esauriente

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

15. In itinere

Tipologie di verifica effettuate

24. Colloqui e verifiche orali

25.

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

Metodologie didattiche:

37. lezione dialogata/partecipata

38. dibattito in classe

FIRMA DEL DOCENTE

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

PROGRAMMA SVOLTO

INSEGNAMENTO

DOCENTE: prof. Bracciodieta Arcangelo

CLASSE: 5 **SEZ:** G-s **SETTORE:** Socio Sanitario

ANNO SCOLASTICO: 2023 -2024

LIBRO DI TESTO: S. PAGAZZI, Verso dove?, Elle Di Ci – Il Capitello

CONTENUTI

- La libertà e la coscienza
- La libertà e la responsabilità
- La dignità della persona
- Amore come philìa
- L'amore come Agape
- Generi letterari nella bibbia: Genesi
- Lo Yad Vashem e i Giusti tra le Nazioni
- L'amore come èros
- Il rapporto di coppia secondo la psicologia
- Il rapporto di coppia in Genesi e secondo S. Paolo
- Il rapporto scienza-fede
- La questione di Galileo Galilei
- Il confronto culturale e filosofico tra scienza e fede
- La nascita dell'uomo e del mondo secondo la scienza
- La nascita dell'uomo e del mondo secondo la Bibbia

Bari,

IL DOCENTE

GLI ALUNNI

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA
ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

PROGRAMMA SVOLTO

A.S. 23/24

CLASSE V G serale
PROF. ssa Bello Maria Rita

INDIRIZZO Tecnico dei servizi sociosanitari
DISCIPLINA: Diritto e Legislazione sociosanitaria

IBRO DI TESTO:

R. Rossodivita, I. Gigante, V.Pappalepore “ Persone, diritti e aziende nel sociale” vol.3 ed.
PARAMOND

CONTENUTI

-

- L'imprenditore

La nozione giuridica di imprenditore ex art. 2082 c.c. Le caratteristiche della figura dell'imprenditore.

L'imprenditore agricolo ex art. 2135 c.c.

Il piccolo imprenditore ex art. 2083 c.c..

L'imprenditore commerciale ex art. 2195 c.c. e il suo Statuto

Le società

Impresa individuale ed impresa collettiva. Il contratto di società ex art. 2247 cc.

La classificazione delle società: lucrative e mutualistiche., di persone e di capitali, commerciali e non commerciali, con autonomia patrimoniale imperfetta e autonomia patrimoniale perfetta.

Le società di persone: nozione e caratteristiche fondamentali.

La società semplice: contratto sociale, conferimenti, responsabilità dei soci, amministrazione e scioglimento.

La società in accomandita semplice. La società in nome collettivo.

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: “S. De Lilla”, Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

La società per azioni: caratteristiche e costituzione. I conferimenti e la formazione del capitale sociale. Gli organi societari nel sistema classico, dualistico e monistico. Le azioni.

Il terzo settore

Natura giuridica del terzo settore. Il Codice del terzo settore d.lgs. 117/2017. Il Registro unico nazionale del terzo settore (Runts). La classificazione degli enti del terzo settore (Ets). La Carta dei servizi. La cultura del volontariato. Le imprese del terzo settore: cooperative sociali e imprese sociali.

-

Bari, 10 maggio 2014

LA DOCENTE

Prof.ssa Maria Rita Bello

GLI ALUNNI

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel. 080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 23/24

CLASSE V G serale

INDIRIZZO Tecnico dei servizi sociosanitari

PROF. Ssa Bello Maria Rita

DISCIPLINA: Diritto e Legislazione sociosanitaria

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

Si adottano gli obiettivi in termini di competenze, abilità/capacità, conoscenze definiti dalla programmazione d'Asse

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

Si adottano gli obiettivi in termini di competenze, abilità/capacità, conoscenze definiti dalla programmazione d'Asse

Condotta alunne e alunni

- 16. Partecipativa X
- 17. generalmente corretta X
- 18. dispersiva e poco disponibile al dialogo educativo

Livello valutazione apprendimenti in uscita

- 24. SCARSO
- 25. MEDIOCRE
- 26. SUFFICIENTE x
- 27. BUONO x
- 28. OTTIMO

Gli obiettivi programmati sono stati:

- 16. raggiunti dalla maggior parte degli alunni X
- 17. raggiunti solo da circa il 50% della classe
- 18. raggiunti solo da un ristretto numero

Contenuti fissati nella programmazione curriculare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

- 16. in misura esauriente
- 17. parzialmente X
- 18. in modo limitato

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: "S. De Lilla", Via Celso Ulpiani, 8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese - 70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

- 16. In itinere X
- 17. Pomeridiane
- 18. Altro:

Tipologie di verifica effettuate

- 26. Prove scritte di diversa tipologia
- 27. Prove pratiche di laboratorio
- 28. Colloqui e verifiche orali X
- 29. Compiti di realtà
- Altro: Prove strutturate

Metodologie didattiche:

- 39. lezione frontale X
- 40. lezione dialogata/partecipata X
- 41. dibattito in classe
- 42. cooperative learning
- 43. didattica laboratoriale
- 44. Altro

Bari, 10 maggio 2024

FIRM A DEL DOCENTE
Maria Rita Bello

C.F.: 93510770725 – Cod. Univoco: SJD7RU

sede centrale: Via Giuseppe Di Vagno, 10 - 70126 BARI tel: 080.553.12.76 - fax: 080.553.17.09

sede coordinata: “S. De Lilla”, Via Celso Ulpiani,8 – 70125 BARI – tel.080.542.12.68 – 080.552.06.69 – fax 080.556.9417

sede succursale: Via Giustina Rocca, 9/A - 70126 BARI - tel./fax 080.990.53.55 sede coordinata: via Abbruzzese -
70020 BITETTO - tel/fax 080.992.10.76

email: bari130007@istruzione.it - sito web: www.ipsiasantarella.edu.it - pec: bari130007@pec.istruzione.it

PROGRAMMA SVOLTO DI PSICOLOGIA

DOCENTE: PROF. VENTRICELLI MASSIMO MICHELE

CLASSE: 5G – CORSO SERALE – INDIRIZZO: TECNICO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

ANNO SCOLASTICO: 2023/2024

LIBRO DI TESTO: LA COMPrensIONE E L'ESPERIENZA – CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA PER IL QUINTO ANNO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI SERVIZI SOCIO-SANITARI – PARAVIA, A. Como, E. Clemente, R. Danieli

LA FIGURA PROFESSIONALE DELL'OPERATORE SOCIO SANITARIO

- I rischi che corre l'operatore socio-sanitario
- Gli strumenti e le abilità dell'operatore socio-sanitario
- La relazione di aiuto
- Le tecniche di comunicazione efficaci
- Le tecniche di comunicazioni inefficaci
- La capacità di progettare un intervento individualizzato
- Le tappe dell'intervento

L'INTERVENTO SUI MINORI E SUI NUCLEI FAMILIARI

- Le modalità di intervento sui minori vittime di maltrattamento
- Le fasi dell'intervento
- La terapia basata sul gioco
- Le caratteristiche del gioco nei bambini maltrattati
- I contenuti del gioco nei bambini maltrattati
- La terapia basata sul disegno

L'INTERVENTO SUI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

- Le modalità di intervento sui “comportamenti problema”
- Le fasi che preparano l'intervento
- L'alleanza con l'utente e con i suoi familiari
- L'analisi funzionale dei comportamenti problema
- I tipi di intervento sui comportamenti problema
- Gli interventi sostitutivi
- Gli interventi punitivi

L'INTERVENTO SULLE PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

- La terapia farmacologica

- Gli ansiolitici
- Gli antidepressivi e gli stabilizzanti del tono dell'umore
- Gli antipsicotici
- La terapia comportamentale
- Le tecniche di decondizionamento
- Le tecniche di condizionamento
- La terapia cognitiva

L'INTERVENTO SUGLI ANZIANI

- Le terapie per contrastare le demenze senili
- La scelta del trattamento più adeguato
- La terapia di orientamento alla realtà
- ROT formale e ROT informale
- Le strategie della ROT
- La terapia della reminiscenza
- Le strategie della TR
- Il metodo comportamentale
- Le strategie del metodo comportamentale
- La terapia occupazionale
- Le attività della TO
- La cura di sé

L'INTERVENTO SUI SOGGETTI DIPENDENTI

- I trattamenti delle dipendenze
- I trattamenti farmacologici
- I gruppi di auto-aiuto
- Gli alcolisti anonimi
- I Ser.D.
- Le comunità terapeutiche
- Comunità esplicitamente terapeutiche
- Comunità implicitamente terapeutiche

Bari, 07 maggio 2024

Prof. Ventricelli Massimo Michele



IP LUIGI SANTARELLA
SEVERINA DE LILLA

ODONTOTECNICO FASHION DESIGN SOCIO SANITARIO
ELETTRICO E MECCANICA AUDIOVISIVO E SPETTACOLO

RELAZIONE FINALE A.S. 2023/2024

CLASSE 5g – corso serale

INDIRIZZO: TECNICO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

PROF. VENTRICELLI MASSIMO MICHELE - DISCIPLINA: PSICOLOGIA

FINALITÀ FORMATIVE DELL'INSEGNAMENTO perseguite con l'attività didattica

Le finalità formative hanno permesso di stimolare gli alunni verso una continua riflessione teorica e pratica sulla dimensione umana, sulla promozione del benessere e della salute come professione, sul prendersi cura degli altri, attraverso uno studio approfondito delle diverse tematiche, problematiche e teorie della psicologia e delle scienze umane. Inoltre, l'intento è stato quello di sviluppare in ogni alunno, un interesse per la riflessione e la ricerca, il senso critico e la disponibilità a mettere in discussione ogni argomento trattato in classe, oltre a favorire un'apertura al dialogo e all'ascolto degli altri.

COMPETENZE che l'insegnamento disciplinare ha concorso a formare

- Capacità di sviluppare, in collaborazione con altre figure professionali, il sostegno e la tutela dei minori, dei soggetti diversamente abili, delle persone con disabilità e con disagio psichico, degli anziani e dei soggetti dipendenti, al fine di favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di contesti diversi, attraverso tecniche di comunicazione efficaci e sistemi di relazione adeguati.
- Saper gestire interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli.
- Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento.

- Sviluppare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana.
- Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi della sicurezza, della tutela e del diritto alla salute e al benessere delle persone.

Condotta alunne e alunni

1. partecipativa
2. **generalmente corretta** X
3. dispersiva e poco disponibile al dialogo educativo

Livello valutazione apprendimenti in uscita

1. SCARSO
2. MEDIOCRE
3. SUFFICIENTE
4. **BUONO** X
5. OTTIMO

Gli obiettivi programmati sono stati:

1. **raggiunti dalla quasi totalità degli alunni** X
2. raggiunti solo da circa il 50% della classe
3. raggiunti solo da un ristretto numero

Contenuti fissati nella programmazione curricolare e concordata nei dipartimenti sono stati trattati:

1. **in misura esauriente** X
2. parzialmente
3. in modo limitato

Attività di recupero e/o approfondimento messe in atto

1. **In itinere** X
2. Pomeridiane
3. Altro:

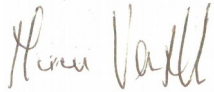
Tipologie di verifica effettuate

1. **Prove scritte di diversa tipologia** X
2. **Colloqui e verifiche orali** X
3. Prove pratiche di laboratorio
4. Compiti di realtà

Altro:

Metodologie didattiche:

1. lezione frontale X
2. lezione dialogata/partecipata X
3. dibattito in classe X
4. didattica laboratoriale X
5. peer to peer X
6. role playing X



Prof. Massimo Michele Ventricelli

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO-SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Le persone con demenza preservano il senso della propria identità fino a stadi relativamente avanzati della malattia. Possono essere in grado di svolgere il loro normale lavoro e di condurre le loro abituali attività sociali abbastanza bene.

“Il paziente può inizialmente notare dei problemi con la memoria recente. La più comune alterazione della personalità nelle prime fasi è una progressiva indifferenza o apatia. Via via che la malattia progredisce, il paziente può facilmente esperire una crescente difficoltà nel calcolo, nello svolgimento di compiti complessi e nella scioltezza del linguaggio. A questo punto della malattia, quando i pazienti si rendono conto di non essere in grado di svolgere i compiti che erano in precedenza in grado di fare, possono emergere delle reazioni catastrofiche simili a quelle dei pazienti con lesione cerebrale. In maniera simile, scoppi di rabbia e anche combattività possono svilupparsi con il progredire della malattia.”

Glen O. Gabbard, *Psichiatria psicodinamica*, Milano, Raffaello Cortina Ed., 1995

“Ho conosciuto mia moglie quando eravamo ragazzi e siamo ormai sposati felicemente da 57 anni, con figli, nuore e nipoti.

I primi segnali della malattia comparvero nell'estate di 4 anni fa e furono all'inizio certamente sottovalutati, anche perché ero completamente impreparato.

Adriana, donna coraggiosa, attiva, vivace per carattere sempre sorridente e cordiale con chiunque, cominciò a diventare *sospettosa, diffidente, paurosa: soffriva di allucinazioni e vedeva intrusi dappertutto, era in continuo affaccendamento, aveva paura di tutto e di tutti* e cercava di ovviare nascondendo le sue cose ed il denaro in posti dove poi non si riuscivano più a trovare; divenne aggressiva. Certamente fu una fase iniziale molto dolorosa non solo per me ed i miei familiari, ma soprattutto per lei che nelle fasi di lucidità dimostrava di essere ancora consapevole delle "stranezze" che commetteva.

La malattia purtroppo fece il suo corso con una perdita progressiva della memoria, della funzione motoria, della parola e della capacità di ragionamento. Questo stato di cose rese assai arduo il compito dell'assistenza, che mia moglie respingeva, dichiarandosi ancora in grado di gestire le faccende di casa. Io, peraltro, avevo escluso fin dall'inizio l'ipotesi di un suo ricovero, perché mi avrebbe privato del suo affetto e della sua presenza.”

Tratto da: <http://www.alzheimer.it/gallo.html>

Il candidato esamini il caso, effettuando una disamina della patologia e dell'esito, formulando anche un piano di assistenza che tenga conto delle complicazioni a livello fisico e mentale.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I168 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO - SANITARI

Tema di: PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Il maltrattamento minorile

“Così come le relazioni familiari possono essere la più importante fonte di sostegno ed educazione, esse possono essere anche una potente fonte di sofferenza. Nulla è più esemplificativo del caso del maltrattamento infantile. Ogni giorno migliaia di bambini piccoli, ragazzi e adolescenti vengono colpiti, picchiati, affamati, molestati sessualmente o comunque maltrattati da coloro che se ne dovrebbero prendere cura. Altri bambini invece non sono oggetto di queste forme di maltrattamento fisico ma sono vittime di maltrattamento psicologico, venendo rifiutati, ridicolizzati o persino terrorizzati dai loro genitori”.

David R. Shaffer, *Psicologia dello sviluppo*, Piccin, Padova, 1997

Descrizione di un breve caso

Marco è un bambino che frequenta il secondo anno della scuola primaria. Con gli adulti è molto diffidente, in classe alterna momenti di apatia e di distacco ad altri di aggressività e iperattività. Le insegnanti raccontano che si rifiuta di disegnare e se accetta di farlo si rappresenta sempre con sembianze mostruose. I genitori non partecipano alla vita scolastica e, nonostante siano stati invitati a farlo, non hanno mai avuto colloqui con i docenti. Marco a volte ha dei piccoli lividi, ma gli insegnanti non vi hanno mai dato peso poiché è un bambino molto vivace e lui stesso riferisce che spesso cade e si fa male. Un giorno però dopo una caduta durante la ricreazione, Marco viene portato al pronto soccorso dal 118 per gli accertamenti necessari. I medici si accorgono che ci sono delle vecchie cicatrici sospette e lividi precedenti per cui si decide di accertare se siamo di fronte ad un caso di maltrattamento minorile.

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, il candidato tratti l'argomento del maltrattamento minorile che può verificarsi in famiglia e illustri le fasi dell'intervento.

SECONDA PARTE

1. Quale valenza hanno e come possono essere utilizzati il gioco e il disegno in ambito terapeutico?
2. Quali sono gli interventi a favore dei genitori volti a ricostruire i legami familiari nei casi di violenza assistita?
3. Il candidato illustri brevemente la sua esperienza in una situazione di alternanza scuola lavoro nell'ambito socio sanitario rivolta alla famiglia, ai minori o verso altre fasce fragili.
4. Maltrattamento fisico e maltrattamento psicologico sono per il bambino un tradimento alla fiducia che egli ripone negli adulti di riferimento. Il candidato descriva quali atteggiamenti, strategie e comportamenti sono per lui più efficaci nella relazione con il minore maltrattato.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.